

Stranieri a Brescia

*Rapporto
sull'immigrazione in provincia di Brescia
2004 – 2005*

a cura di Elena Besozzi e Chiara Cavagnini

n.1 – Nuova serie/novembre 2006
Quaderno CIRMIB

Il CIRMiB (Centro Interuniversitario di Ricerca sulle Migrazioni - Brescia) è un centro di ricerca finanziato dall'Eulo, nasce da una trasformazione dell'O.P.I. (Osservatorio Provinciale Immigrazione), già centro di ricerca, ma poco adatto, nella sua denominazione, a rappresentare adeguatamente l'attività e i tipi di interventi che il centro ha assunto in questi anni. Da qui la nuova denominazione che dà invece conto di un'intensa e variegata attività.

Infatti, il CIRMiB si occupa di:

- ✿ verificare, elaborare ed analizzare i dati quantitativi riguardo al fenomeno migratorio in provincia di Brescia, comparandolo con il livello regionale e nazionale e fornendo annualmente un rapporto statistico;
- ✿ organizzare un Centro di documentazione mettendo a disposizione di studenti, insegnanti, operatori, studiosi della materia e tutti coloro che sono interessati, strumenti puntuali di conoscenza;
- ✿ fornire su richiesta consulenze scientifiche riguardo casistiche attinenti ai diversi aspetti del fenomeno migratorio;
- ✿ attuare iniziative di aggiornamento, di formazione e di organizzazione di convegni-studio, rivolte ad operatori pubblici o del privato sociale, sia autonomamente che su committenza di enti pubblici o privati;
- ✿ promuovere o aderire a specifici progetti di ricerca commissionati da altri enti ed istituzioni o finanziati, anche parzialmente, dal M.U.R., dal C.N.R., dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici e privati, anche in partnership con altre istituzioni universitarie e Stati europei;
- ✿ ricercare la collaborazione con istituzioni analoghe esistenti sul territorio nazionale.

Il CIRMiB opera in collaborazione con le istituzioni locali, le associazioni di categoria e tutti i soggetti pubblici e privati interessati ad approfondire la tematica delle migrazioni.

Il presente Quaderno è stato redatto con l'ausilio dei dati forniti dall'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità della Regione Lombardia e dal Ministero della Pubblica Istruzione/ Ufficio Scolastico Regionale e Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia, ai quali vanno i nostri ringraziamenti. Un particolare ringraziamento ad Alessio Menonna e Marta Blangiardo del Settore Monitoraggio dell'Osservatorio Regionale per il contributo fornito nella stesura del Quaderno.

Indice

Presentazione	pag.	5
1. La presenza straniera nella provincia di Brescia	»	11
1.1 Gli aspetti quantitativi e la tipologia della presenza	»	11
1.2 Le aree ed i Paesi di provenienza	»	13
1.3 Il fenomeno dell'irregolarità	»	17
1.4 L'immigrazione straniera nei distretti socio-sanitari	»	20
2. Caratteristiche e aspetti differenziali della popolazione presente	»	25
2.1 Le caratteristiche strutturali (genere, età, religione, istruzione)	»	25
2.2 L'anzianità della presenza in Italia e in provincia	»	29
2.3 La condizione lavorativa	»	31
2.4 La condizione abitativa e familiare	»	36
3. La scuola	»	43
4. Voglia di cittadinanza?	»	49
Appendice. Distribuzione provinciale delle principali variabili: un confronto con la realtà regionale	»	59

Presentazione

di Elena Besozzi

La conoscenza del fenomeno migratorio su base regionale e locale rappresenta un importante obiettivo, di fatto un requisito indispensabile allo sviluppo di politiche per il governo dei processi di integrazione tra popolazione autoctona e soggetti o gruppi stranieri. Inoltre, la diffusione di una puntuale descrizione dei diversi aspetti di tale fenomeno anche fra i non addetti ai lavori (quindi non solo amministratori, operatori, ecc.), contribuisce alla creazione di opinioni e atteggiamenti maggiormente documentati e quindi anche allo sviluppo di posizioni più mature ed equilibrate nei confronti della presenza straniera e delle sue implicazioni nel sistema economico, culturale, politico così come nelle relazioni interpersonali che si vengono a costituire nelle varie realtà della vita quotidiana.

Fra i vari impegni del CIRMiB nei confronti del territorio bresciano vi è quello del monitoraggio della presenza degli stranieri (immigrati o nati in Italia), con l'analisi di diversi aspetti della loro condizione e soprattutto del grado di integrazione nella società italiana e nella comunità bresciana. Questo Quaderno affronta quindi l'esame della realtà migratoria nel panorama provinciale, con riferimento sia ai dati raccolti nel corso della rilevazione svolta dall'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità della Lombardia¹ sia ad altri dati forniti in particolare dal Ministero della Pubblica Istruzione, dall'Ufficio scolastico regionale e dall'Ufficio scolastico provinciale, per quanto riguarda il monitoraggio della presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole di Brescia e provincia.

La rilevazione dell'Osservatorio Regionale viene svolta ormai da cinque anni, con una raccolta di dati combinata tra risultanze anagrafiche presso ognuno dei 206 comuni della provincia di Brescia e una rilevazione campionaria nel capoluogo provinciale e in un insieme di altri 42 comuni scelti nel resto del territorio bresciano, con criteri di rappresentatività rispetto ad alcune caratteristiche particolarmente significative. Il campione selezionato, composto, come di consueto, per la realtà

¹ A partire dall'anno 2001 è stato avviato in Lombardia l'*Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità* (istituito dalla Giunta regionale, con provvedimento n. 2526 del 5 dicembre 2000), nel cui ambito viene svolta da cinque anni una rilevazione campionaria su base regionale con caratteristiche di rappresentatività anche rispetto ad ognuna delle 11 province lombarde. In data 12 dicembre 2000 è stato sottoscritto un accordo tra la Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e la Fondazione Cariplo – I.S.MU, oggi Fondazione I.S.MU. con sede a Milano, che ormai da oltre dieci anni si occupa di iniziative e studi sulla multietnicità, in stretta collaborazione con enti, istituzioni, associazioni del pubblico e del privato sociale. La Fondazione I.S.MU. realizza quindi, per conto dell'Osservatorio Regionale, la rilevazione campionaria su tutto il territorio lombardo e nelle diverse province, attivando a sua volta una collaborazione diretta con province ed enti locali.

bresciana, da 1000 soggetti², è stato selezionato unicamente entro la popolazione ultraquattordicenne originaria dei così detti “Paesi a forte pressione migratoria”, ovvero Paesi in via di sviluppo (Pvs) o dell’Est Europa, scegliendo i soggetti indipendentemente dalla residenza e dalla regolarità riguardo al soggiorno. Ad ogni soggetto intervistato è stato somministrato un questionario riguardante le principali caratteristiche strutturali, individuali e familiari (sesso, età, stato civile, cittadinanza, istruzione, appartenenza religiosa, regolarità rispetto al soggiorno, residenza anagrafica, condizione familiare, attività economica, ecc.)³.

Come si vedrà nel corso della presentazione sintetica dei dati di questa rilevazione campionaria e delle statistiche anagrafiche, questo complesso lavoro di raccolta di dati e informazioni a livello regionale e provinciale consente di disporre di un monitoraggio del fenomeno migratorio in provincia di Brescia rispetto ai suoi tratti più significativi sotto il profilo demografico, culturale, sociale, economico-occupazionale e familiare. Interessante è anche la possibilità di operare un confronto sia con l’anno immediatamente precedente (2004), sia sui complessivi cinque anni (2001-2005), quindi con un esame delle caratteristiche evolutive del fenomeno migratorio nella realtà bresciana. Inoltre, la lettura al contempo provinciale e comparata consente una migliore conoscenza della situazione locale, dalla quale emergono sia gli elementi comuni sia quei tratti specifici caratterizzanti e qualificanti una presenza in un determinato territorio. Per il CIRMiB - Centro interuniversitario di ricerca sostenuto dall’E.U.L.O. (Ente Universitario Lombardia Orientale), con sede presso l’Università Cattolica di Brescia – queste indagini dell’Osservatorio Regionale costituiscono a tutti gli effetti un’occasione importante di raccolta, analisi, confronto di dati e informazioni sulla popolazione straniera a Brescia e provincia⁴.

Nei primi due capitoli vengono presentati i dati relativi alle caratteristiche della popolazione straniera sul territorio bresciano riferiti al 2005, con confronti sistematici con gli anni precedenti, così come si configura nei suoi aspetti strutturali (genere, età, religione professata, titolo di studio) e nelle diverse dimensioni coinvolte nel processo di inserimento: aspetti economici, abitativi, anzianità migratoria, struttura familiare, ecc.

La provincia di Brescia si conferma la seconda provincia dopo Milano per quanto riguarda la densità della presenza: 130.600 presenze, rispetto al totale regionale di presenze stimato in 794.200 unità, con una crescita del 27% rispetto a dodici mesi prima e addirittura del 77% rispetto al 2003. L’incidenza sulla popolazione residente complessiva è dell’11.1%, praticamente raddoppiata rispetto al 2001 e più elevata rispetto all’incidenza media regionale che è dell’8.4%. Per lo più si tratta di soggetti residenti (107.300), mentre 10.600 risultano regolari ma non residenti, mentre 12.700 sono irregolari.

² Complessivamente, sul territorio regionale, nel 2005, sono stati intervistati 7.899 soggetti. Per un approfondimento della metodologia del campionamento G. C. Blangiardo (a cura di), *L’immigrazione straniera in Lombardia. Rapporto 2005*, Regione Lombardia-Fondazione ISMU, Milano, 2006.

³ Il questionario è allegato al Rapporto 2005 dell’Osservatorio Regionale per l’integrazione e la multietnicità.

⁴ Il CIRMiB (e prima l’O.P.I.) ha partecipato direttamente alle cinque indagini, fornendo il coordinamento per la rilevazione sul territorio e promuovendo un’analisi di alcuni aspetti specifici attraverso la pubblicazione e diffusione dei dati.

Malgrado l'eterogeneità della densità e dell'incidenza della popolazione straniera nelle diverse realtà provinciali della regione, sotto molti aspetti la situazione nelle diverse province presenta tratti convergenti, come la tendenziale riduzione del fenomeno degli irregolari o l'affacciarsi di nuovi gruppi nazionali (come i rumeni o gli ucraini) accanto al consolidamento di quelli tradizionali.

D'altro canto, come si diceva, è importante cogliere anche i diversi tratti specifici delle singole province. Per quanto riguarda la realtà bresciana, la rilevazione del 2005 mostra aspetti interessanti sia relativamente a soggetti o gruppi presenti da tempo sia ai recenti arrivi. Innanzitutto, in provincia di Brescia viene registrata una ripresa della presenza di soggetti irregolari, dopo un calo evidente nel 2003 (6.300 unità), legato ai provvedimenti di sanatoria a seguito della legge Bossi-Fini: nel 2004 risultano 9.200 soggetti in posizione irregolare, nel 2005 sono 12.700. Il tasso di irregolarità tende tuttavia alla stabilizzazione attorno al 9-10%, mentre l'irregolarità appare variamente distribuita nelle diverse nazionalità e in alcune decisamente in diminuzione, come fra coloro che provengono dall'Africa subsahariana.

Particolarmente interessante negli ultimi anni appare il fenomeno riguardante la composizione delle presenze: risultano in diminuzione le provenienze dall'area africana, in aumento invece quelle dall'Est Europa e dal continente asiatico.

Riguardo alla composizione per genere, a Brescia e provincia appare un surplus maschile per tutti gli anni considerati. Nel confronto con le altre province lombarde, Brescia si trova al primo posto per la quota di maschi presenti, assestandosi circa 7 punti sopra la media regionale, ed è l'unica provincia, insieme a Lecco, in cui la percentuale delle presenze femminili scende al di sotto del 40%.

Il titolo di studio dichiarato dagli intervistati mette in luce la prevalenza di diplomi di scuola dell'obbligo fino al 2003, ma mostra uno spostamento verso gradi di istruzione più elevata per il biennio 2004-2005, quando la classe modale coincide con il diploma di scuola secondaria. La quota di senza titolo diminuisce nel corso degli anni, mentre quella di laureati è più oscillante. Tuttavia, se si passa ad esaminare il titolo di studio riconosciuto, la percentuale di senza titolo è generalmente molto più elevata, ma tende comunque a diminuire nel corso degli anni. Da osservare come il confronto con le altre province lombarde evidenzia per Brescia posizioni sotto la media generale, sia per la quota di almeno diplomati che per quella di laureati, relativamente al titolo dichiarato.

La religione maggiormente professata dagli stranieri a Brescia e provincia è quella islamica, con quote che si aggirano attorno al 50 per cento. Il cattolicesimo si colloca in seconda posizione, con l'eccezione del 2001, quando sono le altre religioni cristiane ad ottenere il secondo posto. La quota di agnostici e atei è in aumento nel corso degli anni, mentre quella di chi professa altre religioni non cristiane tende a diminuire.

Con riferimento alla condizione lavorativa, si mette in luce una quota di disoccupazione in calo nel corso degli anni e sempre inferiore al 10 per cento. La graduatoria delle province lombarde mostra come la realtà bresciana presenti una situazione complessivamente migliore che non nelle altre province per la quota di occupati regolarmente a tempo indeterminato, mentre appare al penultimo posto per quella di irregolari e in posizione più centrale, anche se sempre al di sotto della media generale, per quella di disoccupati.

La condizione abitativa degli stranieri presenti in provincia di Brescia mostra un aumento delle case di proprietà passando dal 2001 al 2005, segnale di una crescente maggiore stabilità sul territorio. La sistemazione privata da soli o con famiglia, considerata globalmente, interessa la maggioranza degli immigrati, con un picco nel 2005 (il 63.5%).

Per quanto riguarda la condizione familiare, lo stato civile evidenzia la prevalenza di coniugati, per tutti gli anni considerati ed entrambi i generi. La quota di celibi è sempre maggiore di quella delle nubili, mentre le vedove o divorziate sono costantemente una proporzione più larga del corrispettivo maschile. Dal confronto con le altre province lombarde, si nota che Brescia si posiziona sopra la media relativamente al rapporto tra coniugati e celibi, come pure tra coniugate e nubili. In genere le donne risultano vivere in coppia, con o senza figli, mentre per i maschi è più frequente il vivere in nuclei allargati, formati da parenti, amici o conoscenti. Da osservare come la condizione di donne sole con figli, pur attestandosi su percentuali contenute, è andata aumentando nel corso degli anni. Da questi dati si ricava l'esistenza di problematiche relazionali e familiari di una certa rilevanza, date da solitudine o sovraccarico di compiti.

I dati riferiti alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole di Brescia e provincia mostrano una costante crescita. Nell'anno scolastico 2005-2006, le scuole della provincia di Brescia hanno accolto 17.830 alunni stranieri, pari al 10,37% della popolazione scolastica complessiva, costituita da 172.003 alunni. Tale dato ha subito un incremento di un punto percentuale rispetto all'anno scolastico 2004-2005 (in cui l'incidenza era del 9%) e di quasi sei punti se consideriamo il quinquennio 2000-2005 (nell'a.s. 2000-2001 l'incidenza era infatti del 4.7%). Il confronto regionale mostra come l'incidenza della popolazione scolastica straniera nella realtà bresciana superi di due punti percentuali il dato regionale (in Lombardia l'incidenza è dell'8,06%) e di quasi sei punti l'incidenza nazionale del 4,8%. Tenendo sempre in considerazione la situazione relativa all'incidenza a livello nazionale, Brescia è al quinto posto fra le province italiane, preceduta da Piacenza, Reggio Emilia, Prato e Modena.

Questo sintetico esame delle caratteristiche della popolazione straniera presente nel territorio bresciano mostra la ricchezza di indagini di questa natura, che offrono uno spaccato ricco di riferimenti alle diverse situazioni. Ed è proprio la possibilità di approfondimenti attraverso elaborazione statistica che consente di cogliere ancora meglio aspetti e situazioni abbastanza variegati. Nell'ultima parte del Quaderno, particolare attenzione viene riservata a quella che abbiamo chiamato "voglia di cittadinanza". Nel questionario somministrato nel corso dell'ultima rilevazione dell'Osservatorio Regionale, erano presenti delle domande circa il vantaggio di acquisire la cittadinanza italiana e le opinioni sui requisiti ritenuti importanti per tale acquisizione. Un'elaborazione dei dati consente di approfondire le risposte ottenute in relazione alla condizione giuridica, al genere, alla nazionalità e altre possibili variabili strutturali e non. Se per gli uomini, l'acquisizione della cittadinanza italiana significa innanzitutto una minor discriminazione sociale e la possibilità di avere riconosciuti i diritti politici, per le donne risulta molto importante la possibilità di una libera circolazione nei paesi dell'Unione Europea o estesa anche ad altri paesi, come pure, al secondo posto, l'esercizio dei diritti politici. Interessanti sono anche le

diverse opinioni in relazione alla condizione giuridica. Mentre chi possiede già la carta di soggiorno valorizza, nell'acquisizione della cittadinanza italiana, soprattutto la minor discriminazione sociale, chi possiede solo il permesso di soggiorno enfatizza la possibilità di libera circolazione come pure l'acquisizione di diritti politici. Anche chi non è in possesso del permesso di soggiorno apprezza soprattutto la possibilità di libera circolazione. Riguardo alla nazionalità di provenienza, si colgono alcune differenze anche se non di grossa entità. Sono soprattutto i soggetti provenienti dalla Romania che sottolineano la possibilità di godere di minori discriminazioni sociali, mentre fra le persone di origine marocchina viene messa in evidenza anche la diminuzione di problemi di tipo burocratico. Questi brevi cenni ad un approfondimento che può essere meglio esaminato nell'ultimo capitolo del Quaderno mettono in luce l'importanza e quindi la necessità di procedere a indagini approfondite, quindi non solo di tipo strutturale, relative alla composizione e alle caratteristiche della popolazione immigrata, bensì piuttosto orientate a far emergere, nella popolazione straniera, atteggiamenti, aspirazioni, opinioni e comportamenti, in grado di descrivere e far capire meglio le condizioni di vita, i vissuti, il progetto migratorio così come il tipo di aspettative verso un'inclusione piena nella società di arrivo.

1. La presenza straniera nella provincia di Brescia⁵

1.1 Gli aspetti quantitativi e la tipologia della presenza

Complessivamente, il numero di cittadini provenienti da Paesi in via di sviluppo o dall'Est Europa al 1° luglio 2005 in Lombardia è stimato a 794.200 unità, con un incremento tale che in cinque anni indica quasi il raddoppio della popolazione straniera. In provincia di Brescia, a luglio 2005, si è calcolata la presenza di 130.600 unità, con una crescita del 27% rispetto a dodici mesi prima e addirittura del 77% rispetto alla stessa data di calendario del 2003. Tali presenze si confermano per composizione stabili e residenti in circa cinque casi su sei, con una quota di regolari ma non residenti in crescita e superiore all'8% e una situazione di irregolarità stimabile fra il 6,4 e l'11,3% a fronte di una forbice più ampia al 1° luglio 2004 ma complessivamente su livelli d'incidenza simili.

Incrociando i dati d'indagine sulla regolarità della presenza rispetto al soggiorno – attestata dal possesso di un valido titolo di permanenza sul territorio italiano – con quelli sull'iscrizione in anagrafe, si è potuta operare una classificazione in tre sottogruppi: i *residenti*, gli *irregolari* ed i *regolari non residenti*. Mentre i *residenti* evidenziano una condizione formale di stabilità sul territorio, gli *irregolari*, al contrario, compongono il gruppo contraddistinto dalla più alta precarietà. I *regolari non residenti* si collocano in una situazione di “semi-stabilità”, intermedia tra i due gruppi precedentemente evidenziati, formando quel complesso di soggetti che risultano regolarmente presenti rispetto al soggiorno, ma non iscritti in anagrafe (Tab.1.1).

In provincia di Brescia la popolazione *residente* ha accelerato nel tempo il proprio ritmo di crescita, passando dalla soglia delle 45 mila unità dell'inizio 2001 ai 57 mila iscritti in anagrafe a metà del 2003, agli 86 mila nel 2004 ed infine a più di 107 mila al 1° luglio 2005. Negli ultimi dodici mesi di osservazione l'incremento è quantificabile in 21 mila unità residenti, negli ultimi ventiquattro addirittura in più di 50 mila, là dove nel corso del 2001 la crescita dei residenti era stata appena superiore al migliaio d'unità e nei diciotto mesi successivi aveva superato appena i 10 mila individui.

⁵ Il cap.1 è stato redatto con il contributo di Alessio Menonna del Settore Monitoraggio dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità della Lombardia.

Tabella 1.1 - Stima degli stranieri provenienti dai Pvs o dall'Est Europa presenti in provincia di Brescia. Anni 2001-2005, valori in migliaia di unità secondo la variante media

<i>Tipologia della presenza</i>	<i>1.1.2001</i>	<i>1.1.2002</i>	<i>1.7.2003</i>	<i>1.7.2004</i>	<i>1.7.2005</i>
Residenti	45,3	46,7	56,8	86,3	107,3
Regolari non residenti	4,2	5,5	10,9	7,7	10,6
Irregolari	10,6	19,3	6,3	9,2	12,7
<i>Totale</i>	<i>60,1</i>	<i>71,4</i>	<i>74,0</i>	<i>103,1</i>	<i>130,6</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

La dinamica relativa al numero di presenze *regolari ma non residenti* è caratterizzata da una prima crescita durante tutto l'anno 2001 – dalle 4,2 mila unità di inizio gennaio alle 5,5 mila di fine dicembre – e soprattutto nei diciotto mesi successivi, nel cui periodo di tempo tale popolazione è raddoppiata in numerosità; al 1° luglio 2004 gli immigrati in possesso di un valido documento di soggiorno ma non iscritti in anagrafe sono poi diminuiti del 30% rispetto alla stessa data di calendario del 2003, per tornare a quota 10,6 mila unità a metà anno solare 2005.

Per quanto riguarda le presenze *irregolari*, dopo una crescita da quasi 11 mila unità ad oltre 19 mila prima dell'inizio delle procedure di regolarizzazione, esse si sono successivamente contratte di oltre due terzi al 1° luglio 2003, per assestarsi poco oltre quota 9 mila un anno dopo e verosimilmente su livelli ancora superiori, ipotizzabili appena al di sotto delle 13 mila unità, al 1° luglio 2005.

All'interno di una comparazione che tiene conto delle altre province Lombarde, Brescia mantiene tuttora il secondo posto, dietro Milano, quanto a numerosità delle presenze, con circa 44 mila soggetti in più rispetto a Bergamo, provincia al terzo posto (Tab.1.2).

Tabella 1.2 - Stima degli stranieri provenienti dai Pvs o dall'Est Europa presenti in Lombardia per provincia. Anni 2001-2005 secondo la variante media. Migliaia di unità

<i>Province</i>	<i>Totale presenze al:</i>					<i>di cui irregolari al:</i>				
	<i>1.1.01</i>	<i>1.1.02</i>	<i>1.7.03</i>	<i>1.7.04</i>	<i>1.7.05</i>	<i>1.1.01</i>	<i>1.1.02</i>	<i>1.7.03</i>	<i>1.7.04</i>	<i>1.7.05</i>
Milano	218,4	238,2	293,4	311,8	360,6	48,1	84,2	40,1	60,7	67,7
<i>Brescia</i>	<i>60,1</i>	<i>71,4</i>	<i>74,0</i>	<i>103,1</i>	<i>130,6</i>	<i>10,6</i>	<i>19,3</i>	<i>6,3</i>	<i>9,2</i>	<i>12,7</i>
Bergamo	38,8	41,2	50,3	63,2	86,8	8,6	9,7	3,8	5,1	12,6
Varese	22,2	25,9	34,2	36,7	44,4	3,9	6,5	2,5	3,7	3,4
Mantova	16,7	17,8	22,8	28,2	36,2	2,5	3,4	1,7	2,4	2,6
Pavia	14,8	15,4	17,4	23,3	35,2	3,9	4,4	2,0	2,9	6,3
Como	16,1	19,1	19,7	25,3	31,9	3,1	5,6	1,5	3,6	3,4
Cremona	13,2	15,6	17,5	21,9	26,8	2,4	4,7	1,4	1,8	2,6
Lecco	10,5	12,3	14,0	16,6	20,4	1,8	3,1	1,3	2,0	2,4
Lodi	6,8	7,7	10,7	13,0	15,1	1,6	1,9	0,8	1,3	1,2
Sondrio	2,5	2,9	3,4	4,5	6,3	0,6	0,7	0,4	0,5	0,9
<i>Totale</i>	<i>419,8</i>	<i>467,4</i>	<i>557,3</i>	<i>647,6</i>	<i>794,2</i>	<i>87,1</i>	<i>143,6</i>	<i>61,9</i>	<i>93,2</i>	<i>115,9</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

1.2 Le aree e i Paesi di provenienza

Va subito notato come le presenze africane che detenevano quasi la maggioranza assoluta al 1° gennaio 2001, si sono attestate al di sotto del 37% al 1° luglio 2005. Disgiuntamente considerati, il gruppo nordafricano e quello del Centro-sud del medesimo continente⁶ sommano rispettivamente 28.400 e 19.400 unità, con crescite nell'ordine del 92 e del 41% rispetto a cinque anni fa (Tab.1.3). Già da almeno ventiquattro mesi i due gruppi sono superati in numerosità dagli est-europei – cresciuti del 180% rispetto al 1° gennaio 2001, del 47% nel solo ultimo anno – e da coloro che provengono dal continente asiatico, che rappresentano ormai stabilmente un quarto della popolazione totale, con 32.200 unità al 1° luglio 2005, oltre due e mezzo volte la quota in valore assoluto d'inizio anno 2001. Infine, nonostante un raddoppio delle presenze nel corso del quinquennio in oggetto i circa 5 mila latinoamericani risultano ancora scarsamente rappresentati in provincia di Brescia.

Tabella 1.3 - Stima del numero di stranieri presenti in provincia di Brescia secondo la provenienza. Anni 2001-2005. Migliaia di unità

	<i>Est Europa</i>	<i>Nord Africa</i>	<i>Altri Africa</i>	<i>America Latina</i>	<i>Asia</i>	<i>Totale^(a)</i>
<i>1.1.2001</i>						
Residenti	11,6	11,3	10,1	1,9	10,4	45,3
<i>Totale</i>	<i>16,2</i>	<i>14,8</i>	<i>13,8</i>	<i>2,5</i>	<i>12,7</i>	<i>60,1</i>
<i>1.1.2002</i>						
Residenti	12,0	11,6	10,1	1,9	11,0	46,7
<i>Totale</i>	<i>20,7</i>	<i>16,9</i>	<i>14,5</i>	<i>3,5</i>	<i>15,8</i>	<i>71,4</i>
<i>1.7.2003</i>						
Residenti	16,1	12,2	11,2	2,6	14,6	56,8
<i>Totale</i>	<i>22,5</i>	<i>15,3</i>	<i>14,5</i>	<i>3,6</i>	<i>18,2</i>	<i>74,0</i>
<i>1.7.2004</i>						
Residenti	25,8	19,3	16,7	3,7	20,9	86,3
<i>Totale</i>	<i>30,8</i>	<i>21,2</i>	<i>20,8</i>	<i>4,8</i>	<i>25,5</i>	<i>103,1</i>
<i>1.7.2005</i>						
Residenti	37,0	23,4	16,3	4,0	26,7	107,3
<i>Totale</i>	<i>45,4</i>	<i>28,4</i>	<i>19,4</i>	<i>5,1</i>	<i>32,2</i>	<i>130,6</i>

(a) Il totale risente degli arrotondamenti sui dati parziali.

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

La distribuzione a luglio 2005 degli stranieri presenti in provincia di Brescia secondo le macroaree geografiche è pertanto la seguente: il 35% è rappresentato da coloro che provengono dall'Europa dell'Est, il 25% dai soggetti di provenienza asiatica, il 22% dai nordafricani, il 15% da coloro che provengono dall'Africa subsahariana e il 4% da coloro che hanno origine latinoamericana (Tab.1.4 e Fig.1).

⁶ Con "altri africani", "africani del Centro-sud" o "cittadini dell'Africa subsahariana" s'intende quel collettivo di persone provenienti da stati africani, ad esclusione di algerini, egiziani, libici, marocchini e tunisini i quali sono definiti "nordafricani".

Tabella 1.4 - Variazione del numero di presenze in provincia di Brescia dal 1° luglio 2004 al 1° luglio 2005. Variante media, valori in migliaia di unità

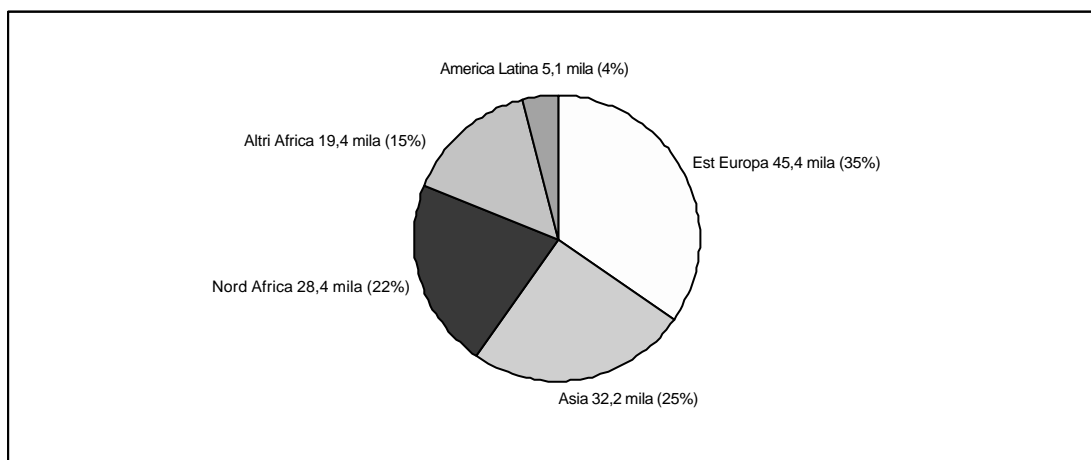
<i>Area di provenienza</i>	<i>Residenti</i>	<i>Non residenti</i>	<i>Totale</i>
Est Europa	11,2	3,5	14,6
Nord Africa	5,8	0,9	6,7
Altri Africa	4,2	3,1	7,2
America Latina	-0,4	-1,0	-1,4
Asia	0,3	-0,1	0,2
<i>Totale^(a)</i>	<i>21,0</i>	<i>6,5</i>	<i>27,5</i>

(a) Il totale risente degli arrotondamenti sui dati parziali.

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Per quanto riguarda i singoli paesi, si nota soprattutto l'incremento in numerosità negli ultimi dodici mesi di quasi 8.000 presenze albanesi, che raggiungono quota 16.700 mila unità e si collocano al secondo posto sul territorio provinciale appena dietro ai marocchini. Questi ultimi, a loro volta, con 5,3 mila unità in più registrate nei dodici mesi a cavallo fra 2004 e 2005 segnano una crescita del 39% e raggiungono un numero complessivo di 18,8 mila unità al 1° luglio 2005 (Tab.1.5.).

Figura 1 - Stranieri presenti per grandi aree di provenienza al 1° luglio 2005 in provincia di Brescia



Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità

Con rispettivamente 9.600 e 9.700 unità i due gruppi asiatici di pachistani ed indiani rappresentano rispettivamente il terzo e il quarto collettivo per numerosità della presenza nella provincia bresciana: il gruppo pachistano è in crescita di sole 690 unità negli ultimi dodici mesi, ma mantiene la terza posizione dell'anno precedente; quello indiano, con oltre 3.300 unità in più al 1° luglio 2005, detiene una numerosità quasi doppia rispetto a quelle registrate nelle altre province in cui è concentrato questo gruppo nazionale (Mantova, Cremona e Bergamo).

Tabella 1.5 - Stima del numero di stranieri presenti nella provincia di Brescia al 1° luglio 2005 secondo il Paese di provenienza

<i>Principali Paesi di provenienza</i>	<i>Residenti</i>	<i>Non residenti</i>	<i>Totale^(a)</i>
Marocco	15.370	3.450	18.820
Albania	13.560	3.120	16.680
Pakistan	8.080	1.580	9.650
India	7.940	1.650	9.600
Romania	7.910	1.580	9.490
Senegal	5.900	1.230	7.140
Cina	4.860	1.190	6.050
Ghana	4.930	830	5.760
Ucraina	4.100	1.130	5.230
Egitto	3.910	890	4.800
Serbia-Montenegro	3.030	670	3.710
Tunisia	3.070	470	3.550
Moldavia	1.960	630	2.600
Sri Lanka	1.880	420	2.300
Bangladesh	1.880	310	2.190
Nigeria	1.780	410	2.190
Bosnia-Erzegovina	1.560	380	1.940
Macedonia	1.540	280	1.820
Filippine	1.240	210	1.450
Burkina Faso	1.080	180	1.260
<i>Totale primi 20 Paesi</i>	<i>95.600</i>	<i>20.630</i>	<i>116.200</i>
% sul totale Pvs e Est Europa ^(a)	89,1	88,6	89,0

(a) Il totale risente degli arrotondamenti sui dati parziali.

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Dello stesso ordine di grandezza – 9.500 unità circa – si colloca al quinto posto il collettivo rumeno, con ben 2.900 unità in più in soli dodici mesi, scavalcato in numerosità dal gruppo indiano, ma a sua volta ora superiore quantitativamente a quello di un gruppo che ha una lunga storia di presenza sul territorio bresciano: i senegalesi. Questi ultimi sembra addirittura che abbiano diminuito la propria consistenza numerica in provincia di Brescia: sono ora 7.100 al 1° luglio 2005 e sono passati nel tempo dal secondo al sesto posto in graduatoria con un'incidenza nel panorama migratorio provinciale scesa dall'8,9 al 5,5%.

Degni di nota, con 6 mila presenze circa, si collocano cinesi e ghanesi e con 5 mila circa ucraini ed egiziani. Tra questi gruppi la crescita maggiore si registra nel collettivo est-europeo ucraino, con 1.100 unità in più; è invece addirittura in diminuzione quantitativa, come accade per i senegalesi, l'altro gruppo centrafricano più importante: i ghanesi. A seguire, con 3.500-3.700 unità troviamo serbo-montenegrini e tunisini; poi i moldavi con 2.600 presenze. La maggiore crescita relativa di presenze fra il 1° luglio del 2004 e la stessa data di calendario dell'anno successivo è però da associare ad un altro gruppo est-europeo, quello macedone, che

conta 1.800 unità alla fine di questo periodo contro un valore tre volte inferiore dodici mesi prima (Tab.1.6).

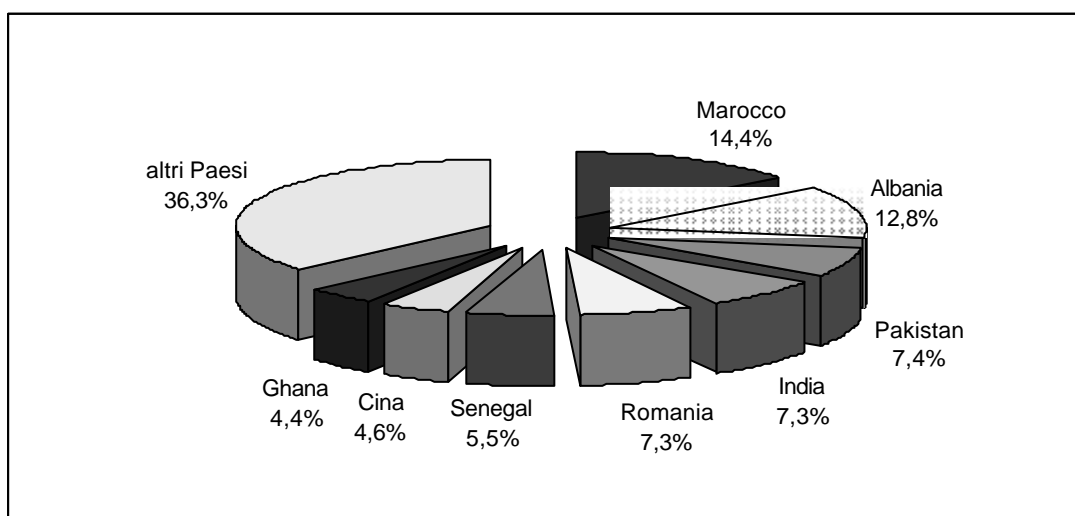
Tabella 1.6 – Principali variazioni assolute positive (con corrispondente variazione percentuale) del numero di presenze dal 1° luglio 2004 al 1° luglio 2005 nella provincia di Brescia

Paese di provenienza	Variazione	
	Assoluta	Percentuale
Albania	7.980	91,9
Marocco	5.270	38,9
India	3.310	52,8
Romania	2.870	43,4
Macedonia	1.170	177,9
Ucraina	1.120	27,3
Cina	1.000	19,8
Moldavia	990	62,0
Tunisia	900	34,2
Egitto	850	21,6
Bosnia-Erzegovina	710	57,6
Pakistan	690	7,7
Sri Lanka	660	40,2
Bangladesh	630	40,5
Burkina Faso	530	73,1

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

È interessante notare come le prime otto nazionalità presenti sul territorio della provincia a luglio 2005 rappresentino da sole il 63,7% del totale delle presenze (Fig.2).

Figura 2 - Distribuzione percentuale delle principali cittadinanze presenti secondo la variante media al 1° luglio 2005 in provincia di Brescia



Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

1.3 Il fenomeno dell'irregolarità

Per quanto riguarda il fenomeno dell'irregolarità con riferimento all'intensità e alle caratteristiche dei soggetti che ne sono coinvolti, contrariamente a situazioni verificatesi in altre realtà provinciali, nel lasso di tempo appena successivo alle procedure di regolarizzazione connesse alla legge "Bossi-Fini"⁷, orientativamente tra il secondo semestre dell'anno 2003 e il primo del 2004, non si era verificato un aumento complessivo dell'incidenza della popolazione irregolare sul totale degli stranieri presenti; nei dodici mesi successivi, il tasso di irregolarità è poi salito di un punto percentuale mantenendosi tuttavia su un livello che si potrebbe ancora definire quasi fisiologico: un irregolare ogni dieci presenti al 1° luglio 2005 in provincia di Brescia. A livello regionale, si è calcolata una presenza di irregolari sulle 155.900 unità, circa 15 soggetti ogni 100. La situazione bresciana si presenta pertanto al di sotto del tasso di irregolarità regionale complessivo.

Gli immigrati localizzati nel contesto bresciano che risiederebbero illegalmente entro i confini nazionali sono complessivamente 12.700 a metà anno solare 2005, per il 42% est-europei – in crescita di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2004 – e per la restante parte soprattutto asiatici (22% contro il 15% di dodici mesi prima) o nordafricani (20% contro il 12% del 1° luglio 2004). Tra gli irregolari si dimezza il peso relativo degli africani del Centro-sud, la cui quota cala al 1° luglio 2005 da oltre il 30% del 2004 a meno del 13%, mentre il gruppo latinoamericano privo di permesso di soggiorno rimane del tutto marginale e perde addirittura qualche decina di unità (Tab.1.7 e Fig.3).

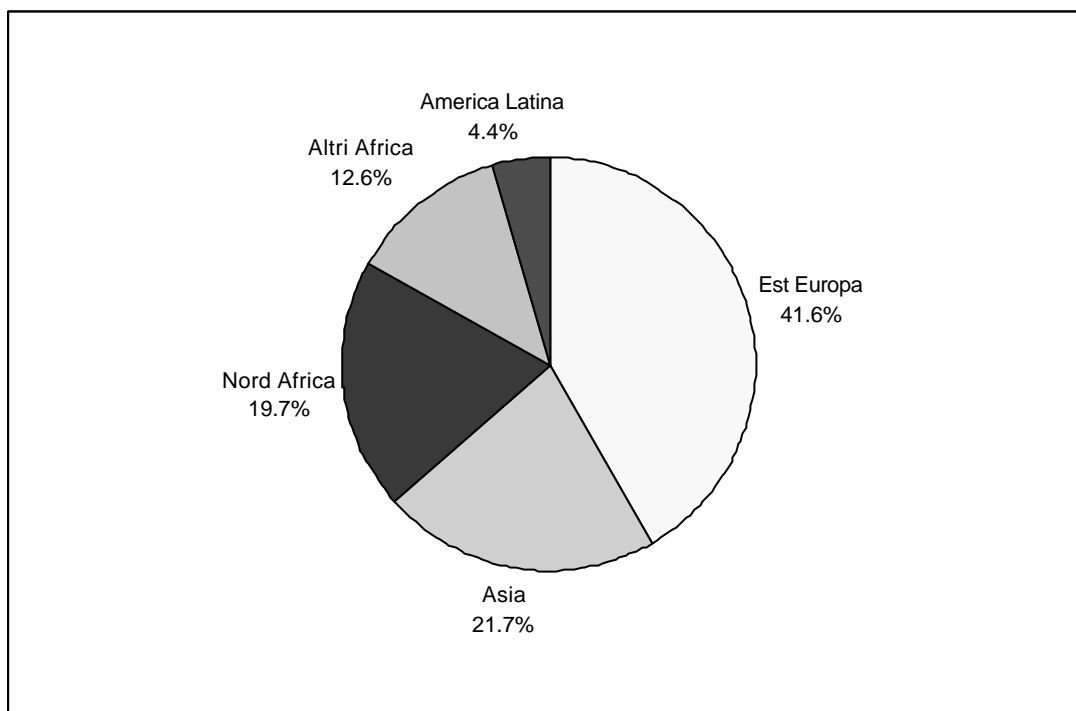
Tabella 1.7 - Stranieri irregolarmente presenti nella provincia di Brescia secondo l'area di provenienza. Tassi per cento presenti, anni 2001-2005

<i>Provenienza</i>	<i>1.1.2001</i>	<i>1.1.2002</i>	<i>1.7.2003</i>	<i>1.7.2004</i>	<i>1.7.2005</i>
Est Europa	23	38	10	11	12
Asia	12	21	7	5	9
Nord Africa	15	21	7	5	9
Altri Africa	20	24	9	13	8
America Latina	16	35	10	12	11
<i>Totale</i>	<i>18</i>	<i>27</i>	<i>9</i>	<i>9</i>	<i>10</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

⁷ Nel corso della rilevazione relativa al 2004, è risultato che il 21,3% dei soggetti intervistati aveva fatto ricorso alla sanatoria del 2002 per ottenere la regolarizzazione.

Figura 3 - Composizione percentuale degli stranieri irregolarmente presenti nella provincia di Brescia al 1° luglio 2005 per area di provenienza



Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

L'incidenza irregolare più elevata si riscontra all'interno di coloro che provengono dall'Ucraina, laddove sono presenti senza permesso di soggiorno 14 persone ogni 100, contro le 12 in media del gruppo est-europeo e le 10 del complesso di tutte le nazionalità. Le quote minori di presenza di questo fenomeno sono invece appannaggio di pachistani, senegalesi e ghanesi, all'interno dei quali l'evento è diffuso in 8 casi su 100 (Tab.1.8).

Per i due gruppi dell'Africa centrale si accerta così, al 1° luglio 2005, una drastica riduzione del tasso di irregolarità, nell'ordine del 40% circa rispetto a dodici mesi prima, mentre per il collettivo asiatico è necessario descrivere una crescita d'incidenza del fenomeno irregolare, che interessava una persona su venti al 1° luglio 2004. A partire da situazioni simili e ottimali dodici mesi prima, tale crescita risulta tuttavia un po' più contenuta rispetto a quella associata ad indiani e marocchini.

Tabella 1.8 - Stranieri irregolarmente presenti nella provincia di Brescia al 1° luglio 2005 secondo il Paese di provenienza. Tassi per 100 presenti

<i>Principali Paesi di provenienza</i>	<i>Stime di minimo e di massimo</i>		<i>Stime secondo la variante media</i>		
	<i>Al 1.7.2005</i>		<i>Anno 2004</i>	<i>Anno 2005</i>	<i>Variazione % 2004-2005</i>
	<i>Minimo</i>	<i>Massimo</i>			
Marocco	7	10	5	9	71,2
Albania	10	13	8	12	45,2
Pakistan	6	9	5	8	56,8
India	7	10	5	9	61,5
Romania	8	11	14	9	-36,5
Senegal	6	10	13	8	-38,6
Cina	8	11	6	9	45,7
Ghana	6	10	14	8	-42,6
Ucraina	12	15	11	14	27,1
Egitto	9	12	6	10	82,5

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

1.4 L'immigrazione straniera nei distretti socio-sanitari

Poiché la rilevazione campionaria dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità dell'ultimo biennio è stata strutturata in modo da garantire copertura alle dimensioni territoriali dei distretti socio-sanitari in ciascun ambito provinciale, è possibile elaborare alcune valutazioni secondo tale ripartizione territoriale della provincia di Brescia (con maggiore approfondimento per il 2005) e svolgere alcune comparazioni negli ultimi due anni.

Il distretto socio-sanitario capoluogo, ovvero quello afferente alla città di Brescia, con una crescita di quasi 10 mila unità in soli dodici mesi e un totale di 32.800 presenze sul proprio territorio, al 1° luglio 2005 ospita complessivamente più di un quarto dell'intera immigrazione straniera in provincia. Il medesimo distretto socio-sanitario, tuttavia, con 3.600 irregolari, incide per una quota superiore – che sfiora il 29% – nella composizione del complesso dei cittadini presenti in provincia senza un valido titolo alla permanenza sul territorio italiano; ad esso è associato infatti il secondo più alto tasso di irregolarità in provincia, di poco inferiore solamente a quello fatto registrare nel distretto Sebino, a minor presenza straniera in provincia (4.200 unità) (Tabb.1.9 e 1.10).

Tabella 1.9 - Incidenza delle presenze, incidenza delle unità irregolari e tassi di irregolarità degli stranieri presenti a Brescia e negli altri comuni della provincia al 1° luglio 2004

<i>Distretto socio-sanitario</i>	<i>V. % presenze</i>	<i>V. % irregolari</i>	<i>Tasso di irregolarità</i>
Distretto di Brescia	22,2	25,8	10,3
Altri distretti extracapoluogo	77,8	74,2	8,5
<i>Totale provincia di Brescia</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>8,9</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 1.10 - Incidenza delle presenze, incidenza delle unità irregolari e tassi di irregolarità degli stranieri presenti a Brescia e negli altri comuni della provincia al 1° luglio 2005

<i>Distretto socio-sanitario</i>	<i>V. % presenze</i>	<i>V. % irregolari</i>	<i>Tasso di irregolarità</i>
Distretto di Brescia	25,1	28,7	11,1
Altri distretti extracapoluogo	74,9	71,3	9,3
<i>Totale provincia di Brescia</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>9,7</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Considerando il solo territorio extracapoluogo, si evidenzia la maggiore incidenza d'immigrazione straniera, quantificabile intorno al 13,3%, per il distretto socio-sanitario della Bassa Bresciana Centrale; in esso sono presenti 13.900 unità straniere, ovvero un numero di almeno qualche migliaia di unità superiore a quelli registrati nei distretto di Salò (11.300 presenze), Oglio Ovest (10.800), Valle Trompia (10.200). Escluso il già citato distretto Sebino, gli altri sette segnano tra le 5 e le 9 mila presenze al loro interno ed un tasso di irregolarità superiore al 9% per la sola zona di Brescia Ovest (Tab.1.11).

Tabella 1.11 – Numerosità e incidenza delle presenze, delle unità irregolari e tassi di irregolarità degli stranieri presenti nei comuni extracapoluogo afferenti alla provincia di Brescia al 1° luglio 2005, per distretto socio-sanitario

<i>Distretto socio-sanitario</i>	<i>Totale presenze</i>	<i>V. % presenze</i>	<i>Di cui irregolari</i>	<i>V. % irregolari</i>	<i>Tasso di irregolarità</i>
Distretto Bassa Bresciana Centrale	13.900	13,3	1.210	14,2	8,7
Distretto di Salò	11.290	12,6	1.140	11,5	10,1
Distretto Oglio Ovest	10.750	10,7	970	11,0	9,0
Distretto Valle Trompia	10.240	10,0	900	10,5	8,8
Distretto Bassa Bresciana Orientale	8.630	9,0	820	8,8	9,5
Distretto Valle Sabbia	8.100	7,9	710	8,3	8,8
Distretto Brescia Ovest	7.300	8,4	760	7,5	10,4
Distretto Brescia Est	7.130	7,0	630	7,3	8,9
Distretto Monte Orfano	5.480	5,3	480	5,6	8,7
Distretto Bassa Bresciana Occidentale	5.420	5,2	480	5,5	8,8
Distretto Vallecamonica	5.350	5,3	480	5,5	9,0
Distretto Sebino	4.230	5,3	480	4,3	11,2
<i>Totale distretti extracapoluogo</i>	<i>130.590</i>	<i>100,0</i>	<i>12.710</i>	<i>100,0</i>	<i>9,3</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Nel distretto socio-sanitario di Brescia si registrano le maggiori numerosità di tutti i collettivi macronazionali per zona distrettuale, con un quinto del totale est-europeo presente in provincia, il 38% degli asiatici, solamente un sesto dei nordafricani, un quarto degli africani del Centro-sud e quasi un terzo dei latinoamericani. Se si esclude il distretto capoluogo le maggiori numerosità asiatiche e nordafricane sono invece registrate nell'area della Bassa Bresciana Centrale, quelle est-europee e latinoamericane nella zona di Salò, quella dell'Africa del Centro-sud nel più piccolo distretto della Valle Trompia.

In generale, gli est-europei sono componente di maggioranza assoluta nel mosaico migratorio della Vallecamonica, laddove sfiorano il 60%, e segnano le incidenze minori, inferiori alla soglia del 25%, nella Bassa Bresciana Occidentale e nella Bassa Bresciana Centrale. Al contrario, gli asiatici mostrano le quote di concentrazione maggiori proprio nella Bassa Bresciana Occidentale (43,6%) e nella Bassa Bresciana Centrale (32,7%), oltre che nello stesso distretto capoluogo (37,5%); di contro, essi sono presenti con incidenze inferiori al 10% in Vallecamonica e nella zona di Monte Orfano. Gli immigrati africani del Nord e del Centro-sud sono presenti in quote superiori alla media provinciale in Valle Sabbia e nella zona di Monte Orfano, oltre che in Valle Trompia per la sola componente proveniente dal centro e dal meridione del continente. In tale ultima zona, anzi, i nordafricani risultano rappresentare solamente il 16,0% dell'immigrazione totale, unico caso in cui tale quota di macroarea scende al di sotto del 20%, distretto capoluogo escluso (14,7%).

Infine, l'incidenza di latinoamericani sul totale dell'immigrazione straniera per tutte le macroaree è residuale in ognuno dei distretti bresciani, variando infatti dall'1,4% ad Oglio Ovest e nella Bassa Bresciana Occidentale all'8,5% nella zona di Salò.

Tabella 1.12 - Totale delle presenze per macroarea di provenienza degli stranieri presenti nella provincia di Brescia al 1° luglio 2005, per distretto socio-sanitario. Arrotondamento a 10 unità

<i>Distretto socio-sanitario</i>	<i>Est Europa</i>	<i>Asia</i>	<i>Nord Africa</i>	<i>Altri Africa</i>	<i>America Latina</i>	<i>Totale</i>
Distretto di Brescia	9.350	12.290	4.830	4.710	1.590	32.770
Distretto Bassa Bresciana Centrale	3.210	4.550	3.790	2.040	310	13.900
Distretto di Salò	5.760	1.400	2.330	850	960	11.290
Distretto Oglio Ovest	5.700	1.190	2.700	1.010	150	10.750
Distretto Valle Trompia	2.970	3.060	1.640	2.340	230	10.240
Distretto Bassa Bresciana Orientale	3.340	1.520	1.960	1.670	150	8.630
Distretto Valle Sabbia	2.280	640	2.930	1.960	290	8.100
Distretto Brescia Ovest	2.530	1.770	1.580	1.130	290	7.300
Distretto Brescia Est	2.360	1.790	1.470	1.220	280	7.130
Distretto Monte Orfano	1.950	470	1.720	1.230	100	5.480
Distretto Bassa Bresciana Occidentale	1.250	2.360	1.200	530	80	5.420
Distretto Vallecamonica	3.180	250	1.250	260	410	5.350
Distretto Sebino	1.520	910	1.040	530	220	4.230
<i>Totale provincia di Brescia</i>	<i>45.450</i>	<i>32.230</i>	<i>28.420</i>	<i>19.420</i>	<i>5.070</i>	<i>130.590</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 1.13 - Incidenze percentuali delle macroaree di provenienza degli stranieri presenti nella provincia di Brescia al 1° luglio 2005, per distretto socio-sanitario

<i>Distretto socio-sanitario</i>	<i>Est Europa</i>	<i>Asia</i>	<i>Nord Africa</i>	<i>Altri Africa</i>	<i>America Latina</i>	<i>Totale</i>
Distretto di Brescia	28,5	37,5	14,7	14,4	4,9	100,0
Distretto Bassa Bresciana Centrale	23,1	32,7	27,3	14,7	2,2	100,0
Distretto di Salò	51,0	12,4	20,7	7,5	8,5	100,0
Distretto Oglio Ovest	53,0	11,0	25,1	9,4	1,4	100,0
Distretto Valle Trompia	29,0	29,9	16,0	22,9	2,2	100,0
Distretto Bassa Bresciana Orientale	38,7	17,6	22,7	19,4	1,7	100,0
Distretto Valle Sabbia	28,1	7,9	36,2	24,1	3,6	100,0
Distretto Brescia Ovest	34,7	24,2	21,6	15,5	4,0	100,0
Distretto Brescia Est	33,1	25,1	20,7	17,1	4,0	100,0
Distretto Monte Orfano	35,7	8,6	31,4	22,5	1,9	100,0
Distretto Bassa Bresciana Occidentale	23,0	43,6	22,2	9,7	1,4	100,0
Distretto Vallecamonica	59,5	4,6	23,4	4,8	7,7	100,0
Distretto Sebino	36,0	21,5	24,7	12,5	5,3	100,0
<i>Totale provincia di Brescia</i>	<i>34,8</i>	<i>24,7</i>	<i>21,8</i>	<i>14,9</i>	<i>3,9</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 1.14 - Tassi di irregolarità per macroarea di provenienza degli stranieri nella provincia di Brescia al 1° luglio 2005, per distretto socio-sanitario

<i>Distretto socio-sanitario</i>	<i>Est Europa</i>	<i>Asia</i>	<i>Nord Africa</i>	<i>Altri Africa</i>	<i>America Latina</i>	<i>Totale</i>
Distretto di Brescia	14,6	9,4	10,0	10,0	10,7	11,1
Distretto Bassa Bresciana Centrale	9,4	8,1	9,1	7,7	12,9	8,7
Distretto di Salò	11,2	8,2	9,6	8,6	9,1	10,1
Distretto Oglio Ovest	9,9	7,6	8,5	6,9	9,9	9,0
Distretto Valle Trompia	10,6	8,1	8,1	7,7	12,8	8,8
Distretto Bassa Bresciana Orientale	11,7	9,4	7,7	7,2	10,5	9,5
Distretto Valle Sabbia	10,0	8,2	8,1	8,3	11,2	8,8
Distretto Brescia Ovest	14,2	8,3	8,3	7,7	13,1	10,4
Distretto Brescia Est	10,3	7,9	8,0	7,9	12,4	8,9
Distretto Monte Orfano	10,2	7,8	8,2	7,3	12,5	8,7
Distretto Bassa Bresciana Occidentale	9,1	9,4	7,7	7,4	10,3	8,8
Distretto Vallecama nica	9,5	7,9	7,9	7,7	10,1	9,0
Distretto Sebino	14,3	8,4	10,5	8,2	13,3	11,2
<i>Totale provincia di Brescia</i>	<i>11,6</i>	<i>8,6</i>	<i>8,8</i>	<i>8,2</i>	<i>10,9</i>	<i>9,7</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

2. Caratteristiche e aspetti differenziali della popolazione presente⁸

2.1 Le caratteristiche strutturali

Qui di seguito vengono presi in considerazione gli aspetti relativi alla struttura demografica della popolazione straniera presente nella provincia di Brescia, in particolare le caratteristiche riguardanti il genere, l'età, la religione e il livello di istruzione.

Tabella 2.1 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo il genere (valori percentuali). Anni 2001-2005

<i>Genere</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
Uomini	61,2	63,7	59,5	55,1	64,0
Donne	38,8	36,3	40,5	44,9	36,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 2.2 - Collocazione del genere nella provincia di Brescia rispetto alle altre province lombarde. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Province</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
Varese	53,6	46,4	100,0
Como	56,1	43,9	100,0
Sondrio	51,2	48,8	100,0
Milano città	56,9	43,1	100,0
Altri comuni in provincia di Milano	54,2	45,8	100,0
Bergamo	55,4	44,6	100,0
<i>Brescia</i>	<i>64,0</i>	<i>36,0</i>	<i>100,0</i>
Pavia	56,9	43,1	100,0
Cremona	57,9	42,1	100,0
Mantova	55,5	44,5	100,0
Lecco	60,3	39,7	100,0
Lodi	55,3	44,7	100,0
<i>Totale</i>	<i>57,1</i>	<i>42,9</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

⁸ Il cap. 2 è stato redatto con il contributo di Marta Blangiardo del Settore Monitoraggio dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità della Lombardia.

La composizione per *genere* mette in luce un surplus maschile per tutti gli anni considerati. Nel confronto con le altre province lombarde, Brescia si trova al primo posto per la quota di maschi presenti, assestandosi circa 7 punti sopra la media regionale, ed è l'unica provincia, insieme a Lecco, in cui la percentuale delle presenze femminili scende al di sotto del 40% (Tabb. 2.1 e 2.2).

L'età media si attesta sui 34 anni per entrambi i generi e per tutti gli anni considerati, eccezion fatta per il 2002, quando scende a 33 per il genere maschile e a 32 per quello femminile. Nel panorama lombardo la provincia si pone in linea con la media generale per i maschi, mentre per le donne si posiziona un anno sotto la media (Tab.2.3).

Tabella 2.3 - Età media degli stranieri presenti in provincia di Brescia per genere. Anni 2001-2005

<i>Genere</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
Uomini	34	33	34	34	34
Donne	34	32	34	34	34
<i>Totale</i>	<i>34</i>	<i>33</i>	<i>34</i>	<i>34</i>	<i>34</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Il *titolo di studio* dichiarato mette in luce la prevalenza di diplomi di scuola dell'obbligo fino al 2003, ma mostra uno spostamento verso gradi di istruzione più elevata per il biennio 2004-2005, quando la classe modale coincide con il diploma di scuola secondaria. La quota di senza titolo diminuisce nel corso degli anni, mentre quella di laureati è più oscillante (Tabb.2.4 e 2.5). Se si passa ad esaminare il titolo di studio riconosciuto, la percentuale di senza titolo è generalmente molto più elevata, ma tende comunque a diminuire nel corso degli anni. Di pari passo la quota di laureati è più bassa e più che dimezzata passando dal 2002 al 2004 (Tab.2.6).

Il confronto con le altre province lombarde evidenzia come Brescia si posizioni *sotto la media generale*, sia per la quota di almeno diplomati che per quella di laureati, relativamente al titolo dichiarato.

Tabella 2.4 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo il livello di istruzione dichiarata (valori percentuali). Anni 2001-2005

<i>Istruzione dichiarata</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
Nessuno	10,9	16,7	18,3	10,8	10,0
Scuola dell'obbligo terminata	46,9	38,8	42,2	34,7	33,8
Secondaria superiore	30,4	31,4	32,8	45,5	43,1
Laurea e simili	11,8	13,2	6,7	9,1	13,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 2.5 - Collocazione del livello di istruzione ottenuto dagli stranieri nella provincia di Brescia rispetto alle altre province lombarde. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Province</i>	<i>Almeno diplomati</i>	<i>Laureati</i>
Varese	49,7	13,9
Como	45,8	8,7
Sondrio	47,2	15,1
Milano città	67,6	22,2
Altri comuni in provincia di Milano	64,3	20,0
Bergamo	47,3	11,0
<i>Brescia</i>	<i>56,2</i>	<i>13,1</i>
Pavia	47,9	17,4
Cremona	51,7	12,1
Mantova	50,1	10,2
Lecco	43,3	11,8
Lodi	53,7	9,8
<i>Totale</i>	<i>58,2</i>	<i>16,6</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

Tabella 2.6 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo il livello di istruzione riconosciuta (valori percentuali). Anni 2002-2004

<i>Istruzione riconosciuta</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>
Nessuno	53,5	39,3	37,6
Scuola dell'obbligo terminata	30,7	13,6	36,4
Secondaria superiore	9,9	4,5	24,0
Laurea e simili	5,8	2,2	2,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

La *religione* maggiormente professata dagli stranieri è quella islamica, con quote superiori al 50 per cento nei primi due anni considerati. Il cattolicesimo si colloca in seconda posizione, con l'eccezione del 2001, quando sono le altre religioni cristiane ad ottenere il secondo posto. La quota di agnostici e atei è in aumento nel corso degli anni, mentre quella di chi professa altre religioni non cristiane tende a diminuire. All'interno di tale categoria, nel 2005 la percentuale di sikh raggiunge il 4%, a fronte di una presenza di soggetti che provengono dall'India che, come precedentemente evidenziato, si attesta al quarto posto in provincia (Tab.2.7).

Tabella 2.7 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo la religione professata (valori percentuali). Anni 2001-2005

<i>Religione</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
Cattolica	16,7	19,3	23,0	28,1	17,9
Musulmana	51,5	59,9	47,8	41,7	49,8
Altre cristiane	18,6	9,0	14,6	16,0	17,7
Altre	13,1	10,0	10,1	9,4	9,0
Nessuna	..	1,8	4,4	4,8	5,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

La collocazione della religione nel panorama lombardo evidenzia una quota di cattolici sotto la media e al penultimo posto, mentre in parallelo una percentuale di musulmani sopra la media e al quarto posto nella graduatoria (Tab.2.8).

Tabella 2.8 - Collocazione della religione professata dagli stranieri nella provincia di Brescia rispetto alle altre province lombarde. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Province</i>	<i>Cattolici</i>	<i>Musulmani</i>
Varese	32,8	42,5
Como	19,2	58,7
Sondrio	19,0	44,2
Milano città	39,6	28,7
Altri comuni in provincia di Milano	30,5	40,2
Bergamo	27,2	51,9
<i>Brescia</i>	<i>17,9</i>	<i>49,8</i>
Pavia	22,3	39,2
Cremona	7,8	31,4
Mantova	17,4	47,1
Lecco	27,8	54,0
Lodi	38,9	37,6
<i>Totale</i>	<i>28,9</i>	<i>40,8</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

2.2 L'anzianità della presenza in Italia e in provincia

L'anzianità della presenza mostra come la maggioranza degli stranieri in territorio bresciano sia arrivata in Italia da meno di 5 anni dalla rilevazione per il biennio 2001-2002, mentre per il triennio successivo gli ingressi sono maggiormente collocati tra i 5 e i 10 anni dalla rilevazione (Tab.2.9). Gli arrivi in provincia evidenziano una distinzione più netta: circa la metà è entrata in territorio bresciano negli ultimi 5 anni dalla rilevazione, mentre si assottiglia la percentuale degli ingressi da più di 10 anni. Nel 2005 si osserva per la prima volta una percentuale più alta per gli ingressi tra i 5 e i 10 anni dalla rilevazione rispetto a quella relativa agli ultimi 5 anni (Tab.2.10).

Tabella 2.9 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo l'anzianità della presenza in Italia (valori percentuali). Anni 2001-2005

<i>Anzianità della presenza in Italia</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
>10 anni	29,5	24,4	27,0	21,3	26,8
5-10 anni	27,5	30,4	37,0	41,1	41,7
<5 anni	43,0	45,2	36,3	37,6	31,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 2.10 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo l'anzianità della presenza in provincia (valori percentuali). Anni 2001-2005

<i>Anzianità della presenza in provincia</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
>10 anni	18,8	14,0	12,8	12,2	16,7
5-10 anni	26,0	29,3	35,1	38,9	41,8
<5 anni	55,2	56,7	52,1	48,9	41,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Per quanto riguarda l'anzianità di presenza in relazione al genere, nel quadro lombardo, Brescia si colloca assolutamente in accordo con la media regionale relativamente a tutti e due i generi per entrambi gli ingressi in Italia e in provincia (Tab.2.11).

Tabella 2.11 - Collocazione dell'anzianità media della presenza degli stranieri nella provincia di Brescia rispetto alle altre province lombarde (valori in anni). Anno 2005

<i>Province</i>	<i>in Italia</i>		<i>in Provincia</i>	
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>
Varese	6,8	5,4	5,7	4,5
Como	8,2	6,9	6,6	6,1
Sondrio	6,4	5,0	4,1	3,7
Milano città	6,9	6,3	6,1	6,0
Altri comuni in provincia di Milano	6,4	4,9	5,5	4,3
Bergamo	7,7	6,8	6,7	6,4
<i>Brescia</i>	7,8	6,3	6,3	5,6
Pavia	6,8	4,5	5,1	3,6
Cremona	7,9	6,7	5,8	5,7
Mantova	8,8	7,2	6,7	6,2
Lecco	8,3	5,8	5,9	5,0
Lodi	9,3	8,9	6,8	7,3
<i>Totale</i>	7,5	6,1	6,0	5,5

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

Considerando le grandi aree di provenienza, l'Africa del Centro-sud si posiziona al primo posto per anzianità della presenza, sia in Italia sia in provincia, mentre l'Est Europa registra la minima anzianità per entrambi gli ingressi. A livello di nazionalità, il Senegal, seguito a breve distanza dal Ghana, mostra l'anzianità più elevata. E' invece la Romania a risultare presente dal minor numero di anni in provincia (Tab.2.12).

Tabella 2.12 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo la provenienza e l'anzianità media della presenza in Italia e in provincia (valori in anni). Anno 2005

<i>Grandi aree di provenienza</i>	<i>in Italia</i>	<i>in Provincia</i>
Est Europa, di cui:	5,8	4,9
<i>Albania</i>	7,0	5,9
<i>Romania</i>	4,6	3,6
Asia, di cui:	7,6	6,3
<i>India</i>	7,3	6,0
<i>Pakistan</i>	6,6	5,5
America Latina	7,6	6,5
Nord Africa, di cui:	7,8	6,5
<i>Marocco</i>	7,8	6,0
Altri Africa, di cui:	8,8	7,2
<i>Ghana</i>	9,3	7,0
<i>Senegal</i>	9,4	8,0
<i>Totale</i>	7,3	6,0

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

2.3 La condizione lavorativa

La condizione lavorativa mette in luce una quota di disoccupazione in calo nel corso degli anni e sempre inferiore al 10 per cento. In parallelo, la percentuale di occupati regolarmente e a tempo indeterminato oscilla passando dal 2001 al 2005, con un picco in corrispondenza del 2002; quella di occupati regolarmente a tempo determinato cresce fino al 2004 per poi perdere qualche punto percentuale nel 2005; la quota di irregolari stabili scende, mentre quella di irregolari instabili è abbastanza oscillante nel corso degli anni (Tab.2.13).

Tabella 2.13 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo la condizione lavorativa prevalente (valori percentuali). Anni 2001-2005

<i>Condizione lavorativa</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
Disoccupato	7,8	9,1	8,5	7,6	5,7
Studente	0,6	2,1	2,0	1,7	1,8
Casalinga	16,2	8,2	13,8	9,5	11,0
Occ. regolarmente tempo determinato/stagionale	7,3	8,6	14,5	19,4	16,5
Occ. regolarmente tempo parziale	2,7	2,0	6,6	3,9	4,7
Occ. regolarmente tempo indeterminato normale	41,6	44,7	36,2	36,8	40,3
Occ. irregolarmente stabile	8,2	8,2	2,6	5,0	3,8
Occ. irregolarmente precario	3,9	5,4	3,3	5,3	4,2
Lavoratore parasubordinato	1,8	3,5	1,5	2,4	2,8
Autonomo regolare	8,0	5,5	8,9	6,6	7,4
Autonomo irregolare	2,0	2,7	2,1	1,6	1,1
Imprenditore	--	--	--	--	0,8
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

È interessante notare come, sino al 2005, nessun soggetto rientri nella categoria lavorativa degli imprenditori (nell'ultima rilevazione risultano essere solo lo 0,8% del totale).

La graduatoria delle province lombarde mostra *Brescia leggermente sopra la media per la quota di occupati regolarmente a tempo indeterminato*, al penultimo posto per quella di irregolari e in posizione più centrale, anche se sempre al di sotto della media generale, per quella di disoccupati (Tab.2.14).

Tabella 2.14 - Collocazione della condizione lavorativa nella provincia di Brescia rispetto alle altre province lombarde. Anno 2005 (valori percentuali sul totale popolazione attiva)

<i>Province</i>	<i>Regolari a t.i.</i>	<i>Irregolari</i>	<i>Disoccupati</i>
Varese	42,4	8,1	7,6
Como	45,2	11,1	4,4
Sondrio	28,8	13,6	14,1
Milano città	35,0	18,4	9,5
Altri comuni in provincia di Milano	34,9	21,0	7,5
Bergamo	41,8	17,7	4,9
<i>Brescia</i>	<i>40,3</i>	<i>9,1</i>	<i>5,7</i>
Pavia	33,6	20,0	11,1
Cremona	40,2	12,0	9,9
Mantova	53,8	6,2	4,2
Lecco	42,5	14,7	7,2
Lodi	47,7	15,7	3,7
<i>Totale</i>	<i>38,7</i>	<i>15,6</i>	<i>7,5</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

La distinzione per genere evidenzia un livello di disoccupazione leggermente più basso per le donne. D'altro canto, la condizione di occupato regolarmente a tempo determinato è più elevata per il genere maschile, come pure quella di occupato regolarmente a tempo indeterminato che risulta il doppio della percentuale delle donne. Relativamente all'occupazione irregolare stabile non si osservano sostanziali differenze di genere, ma per quella instabile il genere maschile mostra una quota decisamente più elevata di quella femminile (Tab.2.15).

Tabella 2.15 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo la condizione lavorativa prevalente e il genere. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Condizione lavorativa</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
Disoccupato	6,1	5,2	5,7
Studente	1,3	2,8	1,8
Casalinga	0,3	29,8	11,0
Occ. regolarmente tempo determinato/stagionale	18,0	13,8	16,5
Occ. regolarmente tempo parziale	1,7	9,9	4,7
Occ. regolarmente tempo indeterminato normale	48,4	25,7	40,3
Occ. irregolarmente stabile	3,4	4,4	3,8
Occ. irregolarmente precario	5,2	2,5	4,2
Lavoratore parasubordinato	3,4	1,7	2,8
Autonomo regolare	10,3	2,2	7,4
Autonomo irregolare	0,6	1,9	1,1
Imprenditore	1,3	..	0,8
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità

A livello di macroaree, la disoccupazione è massima per il Nord Africa, mentre l'occupazione regolare a tempo determinato è sperimentata soprattutto dagli africani del Centro-sud e quella a tempo indeterminato dagli est-europei. Tra le nazionalità,

infine, l'India mostra la quota più elevata di disoccupati, il Ghana quella di occupati regolarmente a tempo determinato e la Romania quella di occupati regolarmente a tempo indeterminato (Tab.2.16).

Tabella 2.16 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo la provenienza e la condizione lavorativa. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Grandi aree di provenienza</i>	<i>Dis.</i>	<i>Stud.</i>	<i>Cas.</i>	<i>Occ. reg. t.d.</i>	<i>Occ. reg. p.t.</i>	<i>Occ. reg. t.i. orario norm.</i>	<i>Occ. irreg. stabile</i>	<i>Occ. irreg. instabile</i>	<i>Occ. lav. parasub</i>	<i>Lav. aut. reg.</i>	<i>Lav. aut. non reg.</i>	<i>Imprenditore</i>	<i>Tot.</i>
<i>Est Europa, di cui:</i>	3,7	1,6	4,7	14,0	4,4	48,9	6,2	7,8	2,2	5,6	0,6	0,3	100,0
<i>Albania</i>	4,9	1,0	7,8	16,7	2,0	50,0	6,9	2,9	1,0	5,9	..	1,0	100,0
<i>Romania</i>	6,5	3,2	4,8	11,3	9,7	56,5	1,6	4,8	1,6	..	100,0
<i>Asia, di cui:</i>	5,0	3,7	15,3	12,4	5,8	37,2	2,9	3,7	1,2	12,4	..	0,4	100,0
<i>India</i>	10,0	1,7	10,0	6,7	16,7	50,0	..	5,0	100,0
<i>Pakistan</i>	3,3	2,2	19,6	15,2	1,1	39,1	..	4,3	2,2	12,0	..	1,1	100,0
<i>America Latina</i>	3,1	..	18,8	15,6	18,8	25,0	3,1	..	6,3	6,3	3,1	..	100,0
<i>Nord Africa, di cui:</i>	10,3	0,9	14,8	19,7	2,7	32,7	3,1	1,3	2,7	7,6	1,8	2,2	100,0
<i>Marocco</i>	9,9	1,4	14,1	21,1	4,2	32,4	4,2	0,7	2,8	6,3	1,4	1,4	100,0
<i>Altri Africa, di cui:</i>	4,9	1,1	10,4	22,5	3,3	40,7	2,2	2,7	5,5	3,8	2,2	0,5	100,0
<i>Ghana</i>	..	3,7	22,2	24,1	3,7	44,4	1,9	100,0
<i>Senegal</i>	5,8	..	1,4	20,3	2,9	47,8	4,3	2,9	4,3	7,2	1,4	1,4	100,0
<i>Totale (tutti i Paesi)</i>	5,7	1,8	11,0	16,5	4,7	40,3	3,8	4,2	2,8	7,4	1,1	0,8	100,0

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

Per quanto riguarda il tipo di lavoro, nella provincia di Brescia il 36,5% dei cittadini stranieri è impiegato come operaio generico nell'industria; a distanza di più di venti punti percentuali seguono gli operai edili (14,1%), mentre tutte le altre mansioni si attestano al di sotto del 9%. Fra gli operai, è ancora minima la quota di coloro che dichiarano di essere operai specializzati (l'1% del totale degli intervistati). Operando un confronto con i dati regionali (Tab.2.17), la situazione appare diversificata per alcune tipologie lavorative, in particolare per la categoria degli operai generici nell'industria, la cui media in Lombardia è del 16,3%, mentre in provincia di Brescia è del 36,5% e dei domestici ad ore, il 7,2% su tutta la regione e il 3,3% nella provincia di Brescia.

Tabella 2.17 - Il tipo di lavoro in provincia di Brescia e in Lombardia. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Tipo di lavoro</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Operai generici nell'industria	36,5	16,3
Operai generici nel terziario	6,3	7,3
Operai specializzati	1,0	3,4
Operai edili	14,1	13,3
Operai agricoli e assimilati	4,0	2,9
Addetti alle pulizie	4,1	4,4
Impiegati esecutivi e di concetto	1,4	2,5
Addetti alle vendite e servizi	3,4	2,8
Addetti alle attività commerciali	0,5	2,5
Addetti alla ristorazione/alberghi	8,4	10,6
Mestieri artigianali	3,8	5,2
Addetti ai trasporti	1,8	2,8
Domestici fissi	2,3	3,8
Domestici ad ore	3,3	7,2
Assistenti domiciliari	3,7	6,1
Baby sitter	0,7	1,5
Assistenti socio assistenziali	0,1	1,3
Medici e paramedici	1,4	1,5
Intellettuali	2,1	3,0
Prostituzione	0,1	0,3
Professioni nello spettacolo	0,4	0,7
Altro	0,3	0,3
Non dichiara	0,3	0,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

2.4 La condizione abitativa e familiare

La condizione abitativa degli stranieri presenti in provincia di Brescia mostra un aumento delle case di proprietà passando dal 2001 al 2005, segnale di una crescente stabilità sul territorio. La sistemazione privata da soli o con famiglia, considerata globalmente, interessa la maggioranza degli immigrati, con un picco nel 2005 (Tab.2.18). La quota di sistemazioni private in coabitazione oscilla ed interessa circa uno straniero su quattro nel 2005. La condizione di precarietà dal punto di vista abitativo, dopo essersi attestata su livelli sostanzialmente simili fra il 2001 e il 2003, è cresciuta sino al 10% del totale degli stranieri nel 2004, per poi scendere al 7,3% nel 2005. Tale dato potrebbe essere ricondotto, da un lato, ai nuovi ingressi sul territorio e a soggetti che non hanno la possibilità di utilizzare reti di sostegno e di appoggio (ricordiamo che degli stranieri presenti in provincia circa la metà sono sul territorio bresciano da meno di cinque anni e il 31,5% sono da meno di cinque anni in Italia) e, dall'altro lato, a condizioni di precarietà anche economica.⁹ Guardando infatti al reddito medio percepito, il 33,4% dichiara di guadagnare mensilmente fra gli 0 e i 750 euro; la quota di coloro che non hanno nessun reddito, comprese le donne casalinghe, è del 19,3%.

Tabella 2.18 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo il titolo di godimento dell'alloggio (valori percentuali). Anni 2001-2005

<i>Titolo di godimento</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
Sistemazione privata solo o con famiglia	61,3	63,0	63,3	57,5	63,5
<i>di cui: casa di proprietà</i>	<i>8,2</i>	<i>7,4</i>	<i>10,8</i>	<i>11,0</i>	<i>14,3</i>
Sistemazione privata in coabitazione	29,3	26,1	24,4	22,3	24,4
Sistemazione precaria	3,5	4,3	3,9	10,1	7,3
Centro d'accoglienza	2,0	1,1	1,6	1,0	1,3
Sul luogo di lavoro	3,9	5,6	6,8	9,2	3,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Il confronto con le altre province lombarde mette in luce come Brescia sia in linea con la media generale per la quota di case di proprietà e di affitti (soli o con parenti), condizioni che sono maggiormente diffuse nelle province e nella città medio-piccole (ad esempio Lodi e Lecco) piuttosto che in quelle più grandi come Milano (Tab.2.19).

⁹ Si ricorda che nella rilevazione del 2003, in cui era stata dedicata una sezione specifica alla condizione economica, risultava non indifferente la quota di coloro che non percepivano nessun reddito o un reddito medio-basso, in particolare se emigrati di recente.

Tabella 2.19 - Collocazione del titolo di godimento dell'alloggio nella provincia di Brescia rispetto alle altre province lombarde. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Province</i>	<i>Casa di proprietà (solo o con parenti)</i>	<i>Casa in affitto (solo o con parenti)</i>
Varese	17,5	53,8
Como	12,2	57,7
Sondrio	15,1	53,4
Milano città	13,0	42,6
Altri comuni in provincia di Milano	14,7	48,1
Bergamo	16,7	55,1
<i>Brescia</i>	<i>14,3</i>	<i>49,2</i>
Pavia	9,5	56,5
Cremona	15,3	49,6
Mantova	17,9	58,7
Lecco	24,1	50,5
Lodi	20,0	57,6
<i>Totale</i>	<i>14,7</i>	<i>49,2</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Considerando alle spese sostenute per l'abitazione, la maggior parte degli stranieri presenti in provincia, il 29,7%, spende più di 450 euro mensili per nucleo familiare; tale dato è comunque inferiore alla media regionale, in cui la percentuale sale al 34,7% (Tab.2.20).

Tabella 2.20 – Spesa mensile media familiare per l'abitazione in provincia di Brescia. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Spesa</i>	<i>V%</i>
Nessuna	10,8
Tra 0 e 50 euro	1,0
Tra 50 e 150 euro	14,7
Tra 150 e 300 euro	25,8
Fra 300 e 450 euro	18,0
Maggiore di 450 euro	29,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Per quanto riguarda la condizione familiare, lo stato civile mostra una prevalenza di coniugati, per tutti gli anni considerati ed entrambi i generi. La quota di celibi è sempre maggiore di quella delle nubili, mentre le vedove o divorziate sono costantemente una proporzione più larga del corrispettivo maschile (Tab.2.21).

Tabella 2.21 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo lo stato civile e il genere (valori percentuali). Anni 2001-2005

<i>Stato civile</i>	<i>2001</i>		<i>2002</i>		<i>2003</i>		<i>2004</i>		<i>2005</i>	
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>
Celibe/Nubile	42,1	25,8	42,4	36,1	46,7	28,5	35,2	26,3	37,9	26,2
Coniugato/a	55,4	65,7	56,4	56,4	50,1	63,0	62,4	61,2	59,9	64,6
Altro	2,5	8,5	1,2	7,5	3,2	8,4	2,4	12,5	2,2	9,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Dal confronto con le altre province lombarde, si evince che Brescia si posiziona sopra la media relativamente al rapporto tra coniugati e celibi, come pure tra coniugate e nubili (Tab.2.22).

Tabella 2.22 - Collocazione dello stato civile (coniugati vs. 100 celibi/nubili) nella provincia di Brescia rispetto alle altre province lombarde. Anno 2005

<i>Province</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
Varese	245,8	223,0
Como	254,2	500,0
Sondrio	150,0	150,0
Milano città	100,3	175,0
Altri comuni in provincia di Milano	98,3	270,8
Bergamo	208,1	361,2
<i>Brescia</i>	<i>158,6</i>	<i>245,0</i>
Pavia	130,3	224,2
Cremona	230,4	363,6
Mantova	223,7	338,7
Lecco	171,1	160,0
Lodi	147,2	140,7
<i>Totale</i>	<i>138,1</i>	<i>237,4</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Il nucleo familiare sperimentato dai cittadini stranieri è principalmente composto da coppie, con o senza figli per il genere femminile. Per quello maschile si osserva come la maggioranza viva in nuclei allargati, formati da parenti, amici o conoscenti. La condizione di donne sole con figli, pur attestandosi su percentuali contenute, è andata aumentando nel corso degli anni (Tab.2.23).

Tabella 2.23 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo il nucleo familiare e il genere (valori percentuali). Anni 2001-2005

<i>Con chi vive</i>	2001		2002		2003		2004		2005	
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>
Solo	13,6	9,4	7,3	13,8	20,9	22,8	15,5	20,5	12,3	15,8
Solo + figli	0,5	2,6	1,6	2,8	1,0	3,1	0,7	2,5	0,5	4,6
Coniuge/conviv.	8,4	17,6	3,1	10,8	5,1	12,6	8,7	17,9	5,9	14,8
Cg./conv. + figli	21,6	48,6	39,9	42,1	23,0	40,3	22,2	35,5	25,8	43,8
Par./am./conosc.	55,8	20,5	39,7	25,5	49,6	20,0	52,5	22,8	54,6	20,5
Par./am./con.+f.	0,2	1,3	8,6	5,2	0,5	1,3	0,2	0,9	0,8	0,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

La graduatoria delle province lombarde mette in evidenza come Brescia sia in media per la quota di nuclei unipersonali e di coppie con figli, mentre si trovi al quart'ultimo posto per la quota di coppie senza figli. La specifica di genere mette in luce come il nucleo unipersonale sia sopra la media per entrambi i generi. D'altro canto, la quota di coppie con figli, se è sopra la media per l'universo femminile, si trova leggermente al di sotto per quello maschile e relativamente alla percentuale di coppie senza figli entrambi i generi si collocano sotto la media (Tabb. 2.24 e 2.25).

Tabella 2.24 - Collocazione del nucleo familiare nella provincia di Brescia rispetto alle altre province lombarde. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Province</i>	<i>Solo</i>	<i>Coppia</i>	<i>Coppia con figli</i>
Varese	5,5	11,0	42,0
Como	13,0	14,3	39,9
Sondrio	22,8	10,3	30,9
Milano città	15,0	16,5	22,5
Altri comuni in provincia di Milano	12,1	15,8	29,4
Bergamo	11,9	8,6	48,5
<i>Brescia</i>	<i>13,5</i>	<i>9,1</i>	<i>32,3</i>
Pavia	14,9	14,3	33,1
Cremona	13,2	6,6	51,4
Mantova	19,0	10,0	47,7
Lecco	16,5	10,0	36,7
Lodi	9,7	7,6	43,6
<i>Totale</i>	<i>13,4</i>	<i>13,0</i>	<i>33,1</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 2.25 - Collocazione del nucleo familiare nella provincia di Brescia rispetto alle altre province lombarde. Anno 2005 (valori percentuali)

Province	Solo		Solo + figli		Coppia		Coppia con figli		Parenti, amici, conoscenti		Parenti, amici, conoscenti + figli	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Varese	5,6	5,2	0,4	4,7	8,0	14,1	38,8	46,2	44,4	27,8	2,8	1,9
Como	12,1	13,9	..	6,6	10,4	20,4	35,6	45,2	42,0	11,7	..	2,1
Sondrio	26,9	20,0	..	4,0	7,7	12,0	30,7	36,0	34,6	28,0
Milano città	15,1	14,9	0,3	1,1	14,0	19,9	18,6	27,3	51,4	34,2	0,4	2,5
Altri comuni in provincia di Milano	10,7	13,9	0,7	3,8	11,0	21,5	21,2	39,2	54,9	18,5	1,5	3,0
Bergamo	11,9	12,0	0,5	3,5	6,7	11,1	44,2	53,6	35,3	14,6	1,1	5,3
<i>Brescia</i>	<i>12,3</i>	<i>15,8</i>	<i>0,5</i>	<i>4,6</i>	<i>5,9</i>	<i>14,8</i>	<i>25,8</i>	<i>43,8</i>	<i>54,6</i>	<i>20,5</i>	<i>0,8</i>	<i>0,6</i>
Pavia	13,7	16,3	1,2	4,9	11,1	19,5	29,2	37,4	44,1	17,0	0,6	4,9
Cremona	16,2	9,5	1,9	4,3	4,4	9,5	46,1	57,8	29,9	15,6	1,3	3,5
Mantova	21,5	15,7	1,0	6,3	9,0	11,9	42,5	53,5	25,0	11,3	1,0	1,2
Lecco	17,1	16,0	1,6	8,6	8,1	12,4	34,1	40,7	37,3	20,9	1,6	1,2
Lodi	10,9	8,3	1,1	6,9	5,4	12,5	42,4	43,1	39,0	29,2	1,1	..
<i>Totale</i>	<i>13,1</i>	<i>13,7</i>	<i>0,6</i>	<i>3,6</i>	<i>9,8</i>	<i>17,2</i>	<i>27,9</i>	<i>39,9</i>	<i>47,6</i>	<i>22,9</i>	<i>1,0</i>	<i>2,5</i>

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

La composizione per macroaree mostra l'Est Europa al primo posto per la quota di nuclei unipersonali, e, in accordo con ciò, la Romania tra le nazionalità è quella con la massima percentuale. Tale dato è presumibilmente legato alla diffusione all'interno dell'area est europea della condizione lavorativa di servizi di cura alle persone (in genere anziani). La coppia senza figli è maggiormente sperimentata da chi proviene dall'America Latina, ma dall'India per quel che riguarda il dettaglio per singole nazionalità. L'Asia è l'area che registra la massima percentuale di coppie con figli e l'Africa del Centro-sud quella di nuclei allargati (Tab.2.26).

Per quanto riguarda il numero di figli, non necessariamente conviventi, la maggior parte dei soggetti (31%) si dichiara senza figli; il 29,7% dichiara di avere due figli, il 19% uno, il 13,4% tre e il 7% quattro o oltre.

Tabella 2.26 - Stranieri presenti nella provincia di Brescia classificati secondo la provenienza e il nucleo familiare. Anno 2005 (valori percentuali)

<i>Grandi aree di provenienza</i>	<i>Solo</i>	<i>Solo + figli</i>	<i>Coppia</i>	<i>Coppia con figli</i>	<i>Parenti, amici, conoscenti</i>	<i>Parenti, amici, conoscenti + figli</i>
<i>Est Europa, di cui:</i>	21,3	1,3	7,8	26,6	41,6	1,5
<i>Albania</i>	9,7	..	5,8	35,9	48,5	..
<i>Romania</i>	25,0	..	14,1	28,1	28,1	4,7
<i>Asia, di cui:</i>	8,7	2,9	9,5	39,2	39,3	0,4
<i>India</i>	9,8	8,2	8,2	34,4	39,4	..
<i>Pakistan</i>	7,4	1,1	4,3	40,5	45,8	1,1
<i>America Latina</i>	9,1	15,2	24,2	15,2	33,4	3,0
<i>Nord Africa, di cui:</i>	12,1	1,3	8,5	37,1	41,0	..
<i>Marocco</i>	11,0	2,1	12,4	34,3	40,5	..
<i>Altri Africa, di cui:</i>	9,3	0,5	10,3	29,1	50,0	0,5
<i>Ghana</i>	7,4	..	11,1	42,6	39,0	..
<i>Senegal</i>	5,8	1,4	4,3	20,2	66,7	1,4
<i>Totale (tutti i Paesi)</i>	13,5	2,0	9,1	32,3	42,3	0,8

Fonte: Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

3. La scuola¹⁰

Nell'anno scolastico 2005/2006 le scuole della provincia di Brescia hanno accolto 17.830 alunni stranieri, pari al 10,37% della popolazione scolastica totale, costituita da 172.003 alunni. Tale dato ha subito un incremento di un punto percentuale rispetto all'anno scolastico 2004/2005 (in cui l'incidenza era del 9%) e di quasi sei punti se consideriamo il quinquennio 2000-2005 (nell'a.s. 2000/2001 l'incidenza era infatti del 4,7%, pari a 6.147 alunni stranieri su una popolazione scolastica di 130.491 soggetti). Se prendiamo in esame il dato relativo all'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni, è possibile notare come quella relativa alla provincia bresciana superi di due punti percentuali il dato regionale (in Lombardia l'incidenza è dell'8,06%) e di quasi sei punti l'incidenza nazionale del 4,8%. Tenendo sempre in considerazione la situazione relativa all'incidenza a livello nazionale, Brescia è al quinto posto fra le province italiane, preceduta da Piacenza, Reggio Emilia, Prato e Modena (Tab.3.1), mentre scende al nono se prendiamo in esame il solo comune capoluogo (Tab.3.2).

Tab. 3.1 - Le province con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica - a. s. 2005/06

<i>Provincia</i>	<i>Incidenza %</i>
Piacenza	11,8
Reggio Emilia	11,5
Prato	11,4
Modena	10,9
<i>Brescia</i>	<i>10,4</i>
Treviso	10,2
Mantova	11,9
Alessandria	10,2
Asti	10,0
Pordenone	9,9

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione, 2006

¹⁰ Il cap.3 è stato redatto da Chiara Cavagnini. Per la stesura di tale capitolo si è fatto riferimento a tre principali fonti: ai dati del Ministero della Pubblica Istruzione pubblicati in Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale per i Sistemi Informativi, *Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali, anno scolastico 2005-2006*, settembre 2006; ai dati dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, disponibili sul sito www.istruzione.lombardia.it; ai dati dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia, disponibili sul sito www.provincia.brescia.it/usp

Tab. 3.2 - I comuni capoluogo con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica - a. s. 2005/06

<i>Comune capoluogo</i>	<i>Incidenza %</i>
Milano	12,7
Alessandria	11,8
Prato	11,5
Reggio Emilia	11,5
Torino	11,2
Cremona	10,8
Piacenza	10,8
Modena	10,4
<i>Brescia</i>	<i>10,4</i>
Pordenone	10,1

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione, 2006

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio provinciale, è possibile tracciare un quadro delle presenze alla luce dei dati a disposizione dell'Ufficio Scolastico Provinciale¹¹. In numeri assoluti, le presenze più elevate si registrano nelle scuole della città e dei comuni dell'hinterland (4.706 alunni stranieri) e, a seguire, con un distacco di più di mille unità, in quelle della Bassa bresciana (3.663 alunni), del Garda – Valle Sabbia (2.251) e del Sebino - Franciacorta (2.204). Con numeri decisamente più ridotti troviamo la Valle Trompia (984 alunni) e la Valle Camonica (645).

L'incidenza maggiore, con il 14,4%, è rilevabile nella zona della Bassa bresciana, seguita dalla zona del Garda-Valle Sabbia (10,8%), del Sebino-Franciacorta (10,5%) e dei comuni dell'hinterland e del capoluogo (10,2%); seguono la Valle Trompia, con l'8,5%, e la Valle Camonica, con il 5,4% (Tab.3.3).

Tab. 3.3 - Alunni stranieri nelle scuole della provincia di Brescia per ambito territoriale; incidenza, neo-arrivati, non alfabetizzati. A.s. 2005/2006

<i>Ambito territoriale</i>	<i>Totale alunni</i>	<i>Alunni stranieri</i>	<i>neo arrivati</i>	<i>non accomp.</i>	<i>% stranieri su iscritti</i>	<i>% stranieri non alfabet. su stranieri</i>
Bassa	25688	3663	540	0	14,1	16,7
Brescia - Hinterland	50106	4706	877	19	10,2	16,6
Garda - Val Sabbia	21240	2251	218	0	10,8	10,4
Sebino - Franciacorta	21105	2204	273	2	10,5	13,6
Valle Camonica	11920	645	73	0	5,4	15,3
Valle Trompia	11632	984	198	0	8,5	20,0
Totale	141.691	14.453	2.179	21	10,2	

Fonte: Ufficio Scolastico provinciale di Brescia, 2006

Entrando più nel dettaglio delle caratteristiche della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana nei vari ambiti territoriali, possiamo evidenziare come, nelle zone in cui la presenza e l'incidenza sono più alte, considerevole sia il numero dei

¹¹ Tali dati, aggiornati a giugno 2005, non comprendono l'intera popolazione scolastica provinciale ma le presenze relative alle Direzioni Didattiche, agli Istituti Comprensivi, alle scuole secondarie di Primo e Secondo Grado della provincia di Brescia.

neo-arrivati, segno che alcuni territori hanno caratteristiche di maggior attrattiva, rispetto ad altri della provincia, per l'arrivo e la stabilizzazione di nuclei familiari. Nel comune capoluogo e nei comuni dell'hinterland, infatti, gli alunni neo-arrivati rappresentano il 18,6% del totale degli stranieri iscritti a scuola; nella Bassa il 14,7%, nel Sebino il 12,4% e nella zona del Garda-Valle Sabbia il 9,7%.

Tornando ai dati che prendono in considerazione tutte le scuole del territorio provinciale e che coprono l'intero universo delle presenze, se esaminiamo i diversi ordini di scuola il primato spetta alla scuola primaria, con 7.020 alunni stranieri, pari al 39,4%, seguita dalla secondaria di primo grado, con 4.041 presenze (22,7%), dalla scuola dell'infanzia con 3.945 presenze (22,1%) e dalla secondaria di secondo grado, che conta 2.824 studenti con cittadinanza non italiana (15,8%). L'incidenza sul totale degli alunni è superiore alla media nella scuola primaria, con il 12,3%, nella secondaria di primo grado, con l'11,86% e nella scuola dell'infanzia, con l'11,21%, mentre scende al 6,18% nella secondaria di secondo grado (Tab.3.4).

Tab. 3.4 – Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola. Valori assoluti e percentuali, a.s. 2005/2006

<i>Ordine di scuola</i>	<i>Totale alunni</i>	<i>Alunni stranieri</i>	<i>%</i>	<i>Incidenza %</i>
Infanzia	35.203	3.945	22,1	11,21
Primaria	57.053	7.020	39,4	12,3%
Sec. I grado	34.071	4.041	22,7	11,86
Sec II grado	45.676	2.824	15,8	6,18
<i>Totale</i>	<i>172.003</i>	<i>17.830</i>	<i>100,0</i>	<i>10,37</i>

Fonte: n/elaborazione su dati dell'USR per la Lombardia

Per quanto riguarda nello specifico la scuola secondaria di secondo grado, le presenze maggiori sono concentrate all'interno degli istituti professionali (il 46,1%) e tecnici (il 40,4%), che da soli raccolgono quasi il 90% degli alunni con cittadinanza non italiana iscritti a questo ordine di scuola. I licei superano di poco il 10% (nello specifico l'8,8% dei ragazzi stranieri è iscritto in un liceo scientifico, l'1,6% in un liceo classico, lo 0,3% ad un liceo artistico o istituto d'arte e lo 0,1% ad un linguistico); gli istituti magistrali, infine, accolgono il 2,7% del totale degli alunni con cittadinanza non italiana (Tab.3.5).

Tab. 3.5 - Alunni con cittadinanza non italiana, per tipologia di scuola secondaria di II grado – a.s. 2005/2006

<i>Tipo di scuola</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Ist. Professionale	775	528	1303	46,1
Ist. Tecnico	629	511	1140	40,4
Liceo Scientifico	76	172	248	8,8
Ist. Magistrale	10	65	75	2,7
Liceo Classico	17	28	45	1,6
Liceo Artistico E Ist. D'arte	3	6	9	0,3
Liceo Linguistico	1	3	4	0,1
<i>Totale</i>	<i>1.511</i>	<i>1.313</i>	<i>2.824</i>	<i>100,0</i>

Fonte: n/elaborazione su dati dell'USR per la Lombardia

Le cittadinanze maggiormente rappresentate riflettono le presenze del totale degli stranieri residenti nella provincia di Brescia: al primo posto troviamo infatti il Marocco, con il 16,11% del totale, seguito dall'Albania, con il 16%, dall'India con l'8,4%, dal Pakistan con il 7,4% e della Romania con il 7,08%. Le prime cinque nazionalità rappresentano da sole il 54,6% del totale. La percentuale delle femmine per ogni singola provenienza supera la media del 44,97% nel caso di Romania, Marocco e Albania, mentre scende al di sotto della media per quanto riguarda India e Pakistan. La situazione numerica delle diverse provenienze appare sostanzialmente invariata nei diversi ordini di scuola, ad eccezione della secondaria di secondo grado, in cui non troviamo nei primi cinque posti l'India, bensì il Ghana, la quarta cittadinanza più rappresentata in questo ordine di scuola. Interessante è anche il dato relativo alla presenza femminile: se nella secondaria di secondo grado, infatti, le femmine superano il 50% nel caso di Ghana, Albania e Romania, la percentuale scende al 46,8% per quanto riguarda le alunne provenienti dal Marocco, e al 27% per quelle di origine pakistana (Tab.3.6).

Tab. 3.6 - Alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole della provincia di Brescia per stato di cittadinanza e genere, a.s. 2005/2006

<i>Stato di cittadinanza</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>	<i>% CITT.</i>	<i>% F</i>
Marocco	1515	1357	2872	16,11	47,25
Albania	1563	1285	2848	15,97	45,12
India	892	542	1434	8,04	37,80
Pakistan	830	489	1319	7,4	37,07
Romania	652	611	1263	7,08	48,38
Altre	4360	3734	8094	45,4	46,13
<i>Totale</i>	<i>9812</i>	<i>8018</i>	<i>17830</i>	<i>100,00</i>	<i>44,97</i>

Fonte: USR per la Lombardia, 2006

Per quanto riguarda il ritardo scolastico¹², è possibile tracciare una sintesi degli anni di ritardo degli alunni stranieri nei diversi ordini di scuola per ogni singolo anno di frequenza; se, per la scuola primaria, sono in ritardo il 18,25% degli studenti con cittadinanza non italiana (percentuale presumibilmente legata in prevalenza all'inserimento in classi inferiori rispetto all'età anagrafica), il dato sale significativamente negli ordini di scuola superiori. Nella secondaria di primo grado, infatti, è in ritardo in media uno straniero su due (nello specifico, il 50,48%), con una tendenza all'aumento fra il primo e l'ultimo anno: se nel primo anno la percentuale è del 42,7%, al terzo anno si arriva al 57,68%, con un incremento di ben quindici punti percentuali (Tab.3.7). Tali dati sono sostanzialmente in linea con i valori registrati sia a livello regionale (in Lombardia nelle secondarie di primo grado la percentuale è del 49,8%) che nazionale (in cui vi è una leggera variazione in senso decrescente, con il 47,1%).

¹² Il dato a nostra disposizione non permette di distinguere gli anni di ritardo dovuti a bocciature e ripetenze da quelli legati direttamente all'inserimento degli alunni stranieri in classi inferiori rispetto all'età anagrafica.

Tab. 3.7 - Alunni con cittadinanza non italiana, per anno di corso e ritardo scolastico nella scuola secondaria di primo grado in provincia di Brescia, a.s. 2005/2006

<i>Anno di corso</i>	<i>Alunni stranieri</i>	<i>In ritardo</i>	<i>%</i>
1	1393	595	42.71
2	1339	690	51.53
3	1309	755	57.68
<i>Totale</i>	<i>4041</i>	<i>2040</i>	<i>50.48</i>

Fonte: USR per la Lombardia, 2006

La situazione è ancor più complessa nella scuola secondaria di secondo grado (Tab.3.8), in cui il ritardo scolastico arriva a interessare il 74% degli alunni con cittadinanza non italiana, senza significative variazioni per anno di corso; anche in questo caso il dato rispecchia sia la situazione delle scuole secondarie di secondo grado dell'intera Lombardia (il dato regionale è infatti del 73,04%), sia la situazione a livello nazionale (in cui la percentuale, di poco superiore, è del 75%).

Tab. 3.8 - Alunni con cittadinanza non italiana, per anno di corso e ritardo scolastico nella scuola secondaria di secondo grado in provincia di Brescia, a.s. 2005/2006

<i>Anno di corso</i>	<i>Alunni stranieri</i>	<i>In ritardo</i>	<i>%</i>
1	1121	829	73.95
2	705	530	75.18
3	517	383	74.08
4	278	197	70.86
5	203	150	73.89
<i>Totale</i>	<i>2824</i>	<i>2089</i>	<i>73.97</i>

Fonte: USR per la Lombardia, 2006

*4. Voglia di cittadinanza?*¹³

La tematica approfondita all'interno dell'indagine dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità per l'anno 2005 ha riguardato nello specifico i pareri e le condizioni intorno all'ottenimento della cittadinanza italiana. Già presentando i dati del 2003¹⁴ era stata prestata attenzione ad alcuni aspetti della cittadinanza come la dimensione economica e lavorativa e quella più direttamente legata alle condizioni di vita; in questa presentazione dei dati riferiti al 2005, confrontati sui cinque anni disponibili dalle rilevazioni dell'Osservatorio, consideriamo più direttamente la propensione ad acquisire la cittadinanza italiana, come pure alcune opinioni che gli intervistati nel corso dell'indagine hanno espresso circa i vantaggi di tale acquisizione e i requisiti di accesso ritenuti importanti.

Dall'analisi dei dati, il motivo più importante per l'ottenimento della cittadinanza italiana sembra essere la possibilità di libera circolazione all'interno dell'Unione Europea e negli altri paesi (il 24,7% delle risposte), seguita dall'acquisizione di diritti politici (22,3%) e dalla minor discriminazione nella vita sociale (22%) (Tab.4.1).

A livello di genere si osservano alcune differenziazioni: le donne si trovano in accordo con la graduatoria generale, con una percentuale sopra la media di coloro che, fra i motivi principali, indicano anche la possibilità di lavorare per la Pubblica Amministrazione senza limitazioni, mentre per gli uomini l'ordine cambia e al primo posto troviamo la minor discriminazione seguita dall'acquisizione di diritti politici e dalla libera circolazione all'interno dell'Unione Europea e negli altri paesi. Ulteriore elemento di differenziazione fra uomini e donne è costituito dalla motivazione legata al sentirsi già italiano: rispetto alla media delle risposte del 4,5%, tale aspetto è stato preso in considerazione dal 6% delle donne e dal 3,7% degli uomini.

¹³ Il cap. 4 è stato redatto da Chiara Cavagnini in collaborazione con Marta Blangiardo.

¹⁴ Cfr. il Quaderno O.P.I., dicembre 2004.

Tabella 4.1 - Motivo più importante per avere la cittadinanza italiana per genere nella provincia di Brescia. Anno 2005

<i>Motivo</i>	Uomini	Donne	Totale
Nessuno	0,6	..	0,4
Fine dei problemi burocratici e più facile avvio di pratiche	10,8	11,0	10,9
Libera circolazione in Italia/UE/altri paesi	22,1	29,5	24,7
Acquisizione di diritti politici	23,3	20,6	22,3
Possibilità di lavorare per la P. A. senza limitazioni	7,2	12,1	9,0
Minor discriminazione nella vita sociale	26,2	14,2	22,0
Mi sento già italiano	3,7	6,0	4,5
Non dichiara	6,1	6,4	6,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

L'analisi rispetto alla condizione giuridica (Tab.4.2) mostra come chi è già in possesso della cittadinanza italiana vede il maggiore beneficio nell'acquisizione di diritti politici, come pure chi sta rinnovando il permesso; d'altra parte chi ha il permesso di soggiorno e chi non l'ha mai avuto è accomunato dal pensare che il vantaggio più grande è la libera circolazione, mentre chi ha la carta di soggiorno trova maggiore beneficio relativamente alla minor discriminazione nella vita sociale. Interessante è il dato riguardante chi dichiara, fra i motivi più importanti, quello di sentirsi già italiano: per l'8,8% si tratta di coloro che sono in possesso della carta di soggiorno.

La differenziazione dei motivi in base alla provenienza (Tab.4.3) non mette in luce sostanziali scostamenti rispetto alla media dei dati; prendendo in esame le cinque cittadinanze più rappresentate sul territorio della provincia di Brescia, alcune variazioni riguardano la motivazione legata alla libera circolazione, più alta rispetto alla media per indiani e marocchini (per cui la percentuale è, rispettivamente, del 29,8% e del 28%), e più bassa invece per i rumeni (con il 19,6% delle risposte). Un'ulteriore differenza è rilevabile nel dato riguardante la possibilità, grazie alla cittadinanza, di essere meno discriminati nella vita sociale: rispetto alle media del 22%, coloro che provengono dalla Romania considerano tale motivazione importante per il 33,9% dei casi, mentre chi è originario dell'Albania, con il 15% delle risposte, non vede questo aspetto fra i più rilevanti. Anche il sentirsi già italiano incide in modo diversificato fra le varie cittadinanze: a fronte di una media del 4,5%, la percentuale è del 6,4% per marocchini e indiani e sale al 10% per gli albanesi; scende invece al 3,2% per i pakistani e non è una motivazione presa in considerazione da coloro che provengono dalla Romania.

Considerando l'anno di arrivo in Italia, la libera circolazione è una motivazione ritenuta importante a livello generale, ma in particolare da chi è giunto in Italia da meno di cinque anni. L'acquisizione dei diritti politici è invece una motivazione sentita maggiormente da chi soggiorna sul territorio italiano da più tempo; l'esercitare alcuni diritti, quali quello di voto, sembra pertanto connessa ad un legame che si instaura con il Paese d'accoglienza dopo un periodo di permanenza non breve, che fa nascere il desiderio di partecipare anche alla vita politica del Paese.

Tabella 4.2 - Motivo più importante per avere la cittadinanza italiana per condizione giuridica nella provincia di Brescia. Anno 2005

<i>Motivo</i>	<i>Carta di soggiorno</i>	<i>Permesso si soggiorno</i>	<i>Sta rinnovando</i>	<i>No, è scaduto</i>	<i>No, mai avuto</i>	<i>Ha anche cittadinanza italiana</i>	<i>Totale</i>
Nessuno	1,3	0,4
Fine dei problemi burocratici e più facile avvio di pratiche	11,8	9,5	19,2	..	14,5	9,8	10,9
Libera circolazione in Italia/UE/altri paesi	21,4	27,0	3,8	..	33,9	24,4	24,7
Acquisizione di diritti politici	21,8	21,6	38,5	..	17,7	29,3	22,3
Possibilità di lavorare per la P. A. senza limitazioni	6,7	10,9	3,8	..	6,5	7,3	9,0
Minor discriminazione nella vita sociale	22,3	23,0	23,1	..	19,4	9,8	22,0
Mi sento già italiano	8,8	2,6	1,6	7,3	4,5
Non dichiara	5,9	5,5	11,5	100,0	6,5	12,2	6,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 4.3 - Motivo più importante per avere la cittadinanza italiana per Paese di provenienza nella provincia di Brescia. Anno 2005

<i>Motivo</i>	<i>Marocco</i>	<i>Albania</i>	<i>Pakistan</i>	<i>India</i>	<i>Romania</i>
Nessuno	,0	2,5	1,6	,0	,0
Fine dei problemi burocratici e più facile avvio di pratiche	13,6	8,8	8,1	8,5	1,8
Libera circolazione in Italia/UE/altri paesi	28,0	23,8	25,8	29,8	19,6
Acquisizione di diritti politici	18,4	23,8	24,2	19,1	19,6
Possibilità di lavorare per la P. A. senza limitazioni	1,6	8,8	4,8	2,1	17,9
Minor discriminazione nella vita sociale	24,8	15,0	24,2	23,4	33,9
Mi sento già italiano	6,4	10,0	3,2	6,4	,0
Non dichiara	7,2	7,5	8,1	10,6	7,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tra i requisiti ritenuti più o meno importanti nell'acquisizione della cittadinanza italiana, il possesso di casa e lavoro si colloca al primo posto, considerato molto importante da poco meno di due immigrati su cinque (il 35,6%). La conoscenza della lingua, la costituzione e la storia (28,1%) e un reddito adeguato (23,8%), così come la residenza da più di 8 anni, sono ritenute mediamente importanti. Quest'ultima caratteristica è comunque considerata poco o per nulla importante da circa un immigrato su dieci (Tab. 4.4).

Correlando i requisiti per l'ottenimento della cittadinanza italiana con la religione, avere una casa e un lavoro è ritenuto molto importante dalla maggior parte degli stranieri di ogni credo e da chi non si professa credente; avere una residenza da almeno otto anni sul territorio italiano così come avere un reddito adeguato sono invece in genere ritenute mediamente importanti. La conoscenza della lingua, della costituzione e della storia italiana, è ritenuta molto importante in particolare dai fedeli cattolici e dagli atei (Tab. 4.5).

Tabella 4.4- Importanza di alcuni requisiti nell'ottenimento della cittadinanza nella provincia di Brescia. Anno 2005

	<i>Per nulla importante</i>	<i>Poco importante</i>	<i>Mediamente importante</i>	<i>Piuttosto importante</i>	<i>Molto importante</i>	<i>Totale</i>
Residenza da più di 8 anni	13,6	16,8	27,4	20,7	21,5	100,0
Reddito adeguato	7,4	12,6	32,3	23,9	23,8	100,0
Avere casa e lavoro	4,2	6,4	27,1	26,7	35,6	100,0
Conoscere bene la lingua, costituzione e storia	7,3	8,5	31,1	24,9	28,1	100,0

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità.

Tab. 4.5- Requisiti per l'ottenimento della cittadinanza italiana per grado di importanza e religione nella provincia di Brescia. Anno 2005

<i>Religione (Val. %)</i>										
<i>Avere una residenza da lungo tempo</i>	Musulmana	Cattolica	Ortodossa	Altra C.	Buddista	Induista	Sikh	Altro	Nessuna	<i>Totale</i>
Per nulla importante	17,4	6,7	10,1	2,8	10,0	5,6	16,2	27,3	14,5	13,4
Poco importante	16,4	14,6	21,0	13,9	10,0	50,0	21,6	9,1	7,3	16,7
Mediamente importante	24,1	33,1	32,6	38,9	35,0	11,1	18,9	36,4	25,5	27,6
Piuttosto importante	19,4	23,0	18,1	11,1	40,0	22,2	24,3	27,3	25,5	20,7
Molto importante	22,7	22,5	18,1	33,3	5,0	11,1	18,9	,0	27,3	21,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Avere un reddito adeguato</i>	Musulmana	Cattolica	Ortodossa	Altra C.	Buddista	Induista	Sikh	Altro	Nessuna	<i>Totale</i>
Per nulla importante	10,7	2,2	3,6	2,8	10,0	5,6	2,6	18,2	7,3	7,3
Poco importante	14,6	12,4	13,8	8,3	,0	11,1	2,6	9,1	9,1	12,7
Mediamente importante	28,0	35,4	42,0	19,4	20,0	72,2	44,7	9,1	30,9	32,2
Piuttosto importante	23,3	21,3	18,1	30,6	40,0	5,6	36,8	54,5	29,1	23,8
Molto importante	23,3	28,7	22,5	38,9	30,0	5,6	13,2	9,1	23,6	24,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Avere casa e lavoro</i>	Musulmana	Cattolica	Ortodossa	Altra C.	Buddista	Induista	Sikh	Altro	Nessuna	<i>Totale</i>
Per nulla importante	4,8	1,7	4,3	2,8	10,0	5,3	2,7	18,2	5,5	4,3
Poco importante	7,9	4,5	8,7	2,8	,0	10,5	,0	9,1	1,8	6,4
Mediamente importante	26,2	31,5	32,6	13,9	25,0	26,3	24,3	9,1	21,8	27,1
Piuttosto importante	26,4	25,3	18,8	36,1	40,0	36,8	32,4	36,4	29,1	26,6
Molto importante	34,7	37,1	35,5	44,4	25,0	21,1	40,5	27,3	41,8	35,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Conoscere lingua, Costituzione e storia</i>	Musulmana	Cattolica	Ortodossa	Altra C.	Buddista	Induista	Sikh	Altro	Nessuna	<i>Totale</i>
Per nulla importante	8,2	5,6	2,9	16,7	10,5	15,8	2,6	20,0	3,6	7,1
Poco importante	8,8	11,8	5,1	8,3	,0	,0	2,6	10,0	14,5	8,6
Mediamente importante	33,3	26,4	35,5	36,1	36,8	36,8	28,9	30,0	9,1	31,1
Piuttosto importante	23,5	25,8	26,1	22,2	36,8	15,8	34,2	20,0	29,1	25,0
Molto importante	26,1	30,3	30,4	16,7	15,8	31,6	31,6	20,0	43,6	28,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Per quanto riguarda il legame fra le caratteristiche ritenute maggiormente importanti con la zona di provenienza, fra le cittadinanze più rappresentate in provincia si nota che l'aver una casa e un lavoro è ritenuto molto importante per la maggior parte degli stranieri; la residenza da lungo tempo è ritenuta molto importante per i marocchini, mediamente importante per la maggior parte di albanesi e rumeni, poco o per nulla da indiani e pakistani. Il reddito è considerato molto importante per coloro che provengono dal Marocco e mediamente importante per le altre provenienze; gli aspetti legati alla conoscenza della cultura italiana, infine, sono ritenuti generalmente molto importanti ad eccezioni dei marocchini che vi attribuiscono un'importanza media.

Un ulteriore aspetto di particolare rilievo riguarda l'opinione degli intervistati in merito alle regole considerate più importanti per l'ottenimento della cittadinanza dei figli nati in Italia. La maggioranza degli stranieri, il 73,9%, senza grandi distinzioni per genere o condizione giuridica, ritiene che dovrebbero avere la cittadinanza di diritto. Decisamente inferiore è la percentuale di coloro che ritengono che la cittadinanza dovrebbe essere acquisita al compimento del 18° anno, così come stabilito dalla normativa attuale (13,4%) o dopo aver frequentato almeno 8 anni di scuola italiana (5,9%).

Tra le donne, circa una su cinque (il 20,6%) pensa che i nati in Italia dovrebbero ottenere la cittadinanza al compimento del diciottesimo anno; la percentuale scende notevolmente fra gli uomini, che prendono in considerazione tale regola solo nel 9,4% dei casi. Tra chi ha il permesso di soggiorno scaduto tale quota sale al 33%, mentre è minima e pari all'11% circa per chi possiede la carta di soggiorno (Tabb. 4.6 e 4.7).

Tabella 4.6 - Per i figli degli immigrati nati in Italia quale delle seguenti regole dovrebbe valere in materia di acquisizione della cittadinanza italiana per genere nella provincia di Brescia. Anno 2005

	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
Diritto automatico alla cittadinanza italiana	78,7	65,8	73,9
Diritto alla cittadinanza dopo 8 anni di scuola italiana	4,9	7,8	5,9
Diritto alla cittadinanza al compimento dei 18 anni	9,4	20,6	13,4
Altro	0,2	0,8	0,5
Non sa	6,1	4,7	5,6
Non dichiara	0,8	0,3	0,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Tabella 4.7 - Per i figli degli immigrati nati in Italia quale delle seguenti regole dovrebbe valere in materia di acquisizione della cittadinanza italiana per condizione giuridica nella provincia di Brescia. Anno 2005

	<i>Carta di soggiorno</i>	<i>Permesso si soggiorno</i>	<i>Sta rinnovando</i>	<i>No, è scaduto</i>	<i>No, mai avuto</i>	<i>Ha anche cittadinanza italiana</i>	<i>Totale</i>
Diritto automatico alla cittadinanza italiana	77,5	74,3	76,9	66,7	60,8	65,9	73,9
Diritto alla cittadinanza dopo 8 anni di scuola italiana	5,0	6,8	3,8	..	5,1	4,5	5,9
Diritto alla cittadinanza al compimento dei 18 anni	11,6	12,5	19,2	33,3	22,8	15,9	13,4
Altro	0,9	0,2	2,3	0,5
Non sa	4,4	5,7	8,9	11,4	5,6
Non dichiara	0,6	0,4	2,5	..	0,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità.

Se prendiamo in considerazione le cinque nazionalità più rappresentate in provincia di Brescia, per quanto riguarda l'acquisizione automatica della cittadinanza la percentuale è superiore alla media nel caso del Pakistan (87,9%); per quanto riguarda invece la regola del compimento del diciottesimo anno, i rumeni si collocano al di sopra della media con il 29,4%, mentre marocchini, indiani e pakistani scelgono tale condizione rispettivamente nel 6,9%, 4,9% e 3,3% dei casi. La frequenza della scuola italiana è invece ritenuta più importante, rispetto alla media, da chi proviene dall'India (con il 9,8%) e dal Marocco e Albania (con il 6,9%).

Tab. 4.8 - Per i figli degli immigrati nati in Italia quale delle seguenti regole dovrebbe valere in materia di acquisizione della cittadinanza italiana per Paese di provenienza nella provincia di Brescia. Anno 2005

	<i>Albania</i>	<i>Romania</i>	<i>India</i>	<i>Pakistan</i>	<i>Marocco</i>
Diritto automatico alla cittadinanza italiana	78,4	74,2	78,7	87,9	78,6
Diritto alla cittadinanza dopo 8 anni di scuola italiana	6,8	4,8	9,8	3,3	9,6
Diritto alla cittadinanza al compimento dei 18 anni	10,8	19,4	4,9	3,3	6,9
Altro	0	0	0	0	0
Non sa	3,9	1,6	3,3	5,5	4,8
Non dichiara	0	0	3,3	0	0
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

Fonte: n/elaborazioni su dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità

Interessante appare quindi la diversificazione di opinioni circa l'importanza dell'acquisizione della cittadinanza italiana e le regole per il suo ottenimento, sia per se stessi che per i figli. Di fatto ciò mostra come tale propensione non solo non sia generalizzabile e generalizzata fra gli intervistati, ma anche che essa è legata direttamente alla storia individuale, di gruppo e all'esperienza in Italia, al progetto migratorio, non ultimo al possesso di carta di soggiorno, che, fornendo una stabilizzazione, può rappresentare un incentivo a cercare di ottenere la cittadinanza del paese di accoglienza, che si desidera far diventare il proprio paese di appartenenza e di radicamento.

Appendice.

Distribuzione provinciale delle principali variabili: un confronto con la realtà regionale

In Appendice sono riportate le distribuzioni di frequenza (in valori percentuali) relative ai caratteri rilevati nel corso dell'indagine degli anni 2004 e 2005.

Le tabelle vengono presentate affiancando ai dati della provincia di Brescia i corrispondenti valori che riguardano il complesso degli immigrati in regione Lombardia. L'universo di riferimento è la popolazione con cittadinanza entro uno dei cosiddetti paesi a forte pressione migratoria e con più di 14 anni di età.

Anno 2004

<i>I/04. Genere</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Uomini	55,1	54,0
Donne	44,9	46,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>II/04. Età</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
15-19	2,2	2,9
20-24	8,5	11,0
25-29	18,1	18,6
30-34	27,1	23,5
35-39	24,0	21,0
40-44	10,8	12,0
45-49	4,7	5,7
50-54	2,6	3,3
55-59	1,7	1,3
60-64	0,3	0,5
65+	..	0,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>III/04. Stato civile</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Celibe/nubile	31,2	37,9
Coniugato/a	62,0	54,7
Vedovo/a,	2,0	1,8
Divorziato/a, separato/a	4,9	5,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>IV/04. Religione</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Cattolica	28,1	31,7
Musulmana	41,7	38,1
Altra cristiana	16,0	17,0
Buddista	2,8	3,8
Induista	1,3	1,9
Altra	5,3	2,9
Nessuna	4,8	4,8
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>V/04. Titolo di studio raggiunto</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessun titolo	10,8	9,4
Scuola dell'obbligo	34,7	33,3
Scuola secondaria superiore	45,5	43,5
Laurea o diploma universitario	9,1	13,8
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>VI/04. Titolo di studio riconosciuto</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessun titolo	22,7	25,2
Scuola dell'obbligo	22,0	19,0
Scuola secondaria superiore	14,5	17,8
Laurea o diploma universitario	1,2	3,7
Non sa	39,6	34,3
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>VII/04. Ha utilizzato la sanatoria 2002 ("Bossi-Fini") per regolarizzarsi?</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Sì	21,3	25,1
No	78,7	74,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>VIII/04. Tipo di permesso di soggiorno</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Famiglia	18,2	19,4
Lavoro dipendente	74,6	69,9
Lavoro autonomo	5,1	6,3
Studio e assimilati	1,0	1,8
Protezione temporanea e asilo	0,3	1,6
Altro	0,7	1,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>IX/04. A parte l'Italia, ha lavorato in un paese diverso da quello di nascita per un periodo superiore a sei mesi?</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Sì	8,8	11,4
No	91,2	88,0
Non dichiara	..	0,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>X/04. Anno di arrivo in Italia</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Prima del 1990	6,6	6,6
1990-1992	7,2	8,9
1993-1995	14,5	12,5
1996-1998	25,4	19,6
1999	8,5	8,1
2000	10,1	11,2
2001	10,1	10,4
2002	10,2	10,2
2003	4,4	8,2
2004	3,1	4,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XI/04. Anno di arrivo in Lombardia</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Prima del 1990	3,9	4,5
1990-1992	5,4	7,9
1993-1995	8,3	10,7
1996-1998	26,1	19,3
1999	9,1	7,7
2000	10,7	11,9
2001	12,8	11,3
2002	12,7	11,5
2003	6,5	9,6
2004	4,4	5,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XII/04. Anno di arrivo in provincia</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Prima del 1990	3,4	3,9
1990-1992	5,4	7,4
1993-1995	7,3	10,2
1996-1998	25,4	18,5
1999	9,5	7,6
2000	10,5	12,0
2001	12,3	11,4
2002	13,5	12,1
2003	7,7	10,4
2004	4,9	6,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XIII/04. Tipologia abitativa e conoscenza contratto</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Casa di proprietà	11,0	14,1
Casa in affitto solo o con parenti, <i>con contratto</i> .	42,5	39,3
Casa in affitto solo o con parenti, <i>senza contratto</i>	3,5	3,7
Casa in affitto solo o con parenti, <i>non sa (contratto)</i>	0,5	0,6
Da parenti, amici, conoscenti	5,1	4,0
Casa in affitto con altri immigrati, <i>con contratto</i>	13,3	15,8
Casa in affitto con altri immigrati, <i>senza contratto</i>	6,9	7,1
Casa in affitto con altri immigrati, <i>non sa (contratto)</i>	2,1	1,3
Albergo o pensione a pagamento	0,3	0,4
Struttura d'accoglienza	1,0	2,4
Sul luogo di lavoro	9,2	7,1
Occupazione abusiva	0,8	0,5
Concessione gratuita	2,6	1,8
Baracche o luoghi di fortuna	0,1	0,4
Senza fissa dimora/dove capita	0,4	0,6
Altro	0,8	0,6
Non risponde	0,2	0,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XIV/04. Con chi vive</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Solo	17,7	15,5
Coniuge/convivente	11,6	9,1
Coniuge/convivente e parenti	0,9	1,1
Parenti	7,5	8,6
Coniuge/convivente e amici/conoscenti	0,4	0,7
Parenti e amici/conoscenti	7,0	7,7
Amici/conoscenti	24,6	20,8
Solo + figli	1,5	2,6
Coniuge/convivente + figli	27,3	29,6
Coniuge/convivente e parenti + figli	1,0	3,0
Parenti + figli	0,5	0,6
Coniuge/convivente e amici/conoscenti + figli	..	0,2
Parenti e amici/conoscenti + figli	..	0,2
Amici/conoscenti + figli	..	0,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XV/04. Spesa mensile media per l'abitazione</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessuna	10,4	11,5
Tra 0 e 50 euro	2,2	1,7
Tra 50 e 150 euro	18,4	13,0
Tra 150 e 300 euro	25,0	29,7
Fra 300 e 450 euro	21,7	19,7
Maggiore di 450 euro	22,2	24,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XVI/04. Numero di figli totale</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
0	33,6	41,6
1	24,2	22,5
2	27,2	21,5
3	9,9	9,6
4+	5,1	4,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XVII/04. Numero di figli in Italia</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
0	65,0	61,9
1	11,7	16,8
2	14,5	14,0
3	5,9	5,2
4+	2,9	2,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XVIII/04. Numero di figli conviventi</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
0	65,4	63,1
1	11,6	16,5
2	14,7	14,0
3	6,0	4,7
4+	2,3	1,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XIX/04. Numero di figli conviventi minorenni</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
0	68,7	65,8
1	11,3	16,5
2	13,0	12,5
3	5,5	4,0
4+	1,5	1,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XX/04. Condizione lavorativa prevalente</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Disoccupato	7,6	8,9
Studiante	1,7	2,5
Casalinga	9,5	7,6
Occupato regolare a tempo determinato	19,4	9,6
Occupato regolare part time	3,9	6,2
Occupato regolare tempo indeterminato e orario normale	36,8	40,9
Occupato irregolare in modo abbastanza stabile	5,0	7,3
Occupato irregolare in modo instabile	5,3	6,7
Lavoratore parasubordinato	2,4	2,1
Lavoratore autonomo regolare	6,6	5,9
Lavoratore autonomo non regolare	1,6	1,3
Altra condizione non professionale	0,0	0,2
Non risponde	0,3	0,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XXI/04. Reddito medio mensile netto da lavoro</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Minore di 250 euro	0,2	0,7
250-500 euro	3,7	4,4
500-750 euro	15,5	16,8
750-1.000 euro	29,1	29,3
1.000-1.500 euro	40,9	37,0
1.500-2.500 euro	9,9	10,4
Superiore a 2.500 euro	0,6	1,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XXII/04. A chi si rivolge quando si sente male?</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Ad amici e/o conoscenti della mia comunità	12,2	10,7
Ad amici e/o conoscenti italiani	5,5	2,3
Al farmacista	4,9	9,6
Al medico di base	63,3	54,3
Ad un medico della comunità d'appartenenza	0,3	1,3
Ad un medico privato	0,3	0,5
Al personale di un centro di volontariato	0,3	2,8
Al pronto soccorso	6,8	8,9
A nessuno, aspetto che passi	4,6	8,2
Non sa/non dichiara	1,8	1,3
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XXIII/04. Spesa mensile media totale</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessuna	1,1	0,8
Tra 0 e 50 euro	0,2	0,4
Tra 50 e 150 euro	0,2	1,2
Tra 150 e 300 euro	3,5	3,4
Fra 300 e 450 euro	10,6	7,4
Maggiore di 450 euro	84,4	86,8
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XXIV/04. Spesa mensile media per alimentari, abbigliamento, ecc.</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessuna	1,9	2,7
Tra 0 e 50 euro	2,2	2,2
Tra 50 e 150 euro	21,2	17,9
Tra 150 e 300 euro	36,8	40,2
Fra 300 e 450 euro	20,7	18,1
Maggiore di 450 euro	17,3	18,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XXV/04. Rimesse medie mensili</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessuna	29,2	33,4
Tra 0 e 50 euro	2,7	4,4
Tra 50 e 150 euro	20,0	22,5
Tra 150 e 300 euro	34,9	29,6
Fra 300 e 450 euro	7,4	5,3
Maggiore di 450 euro	6,0	4,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XXVI/04. Risparmio medio mensile</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessuno	34,0	40,6
Tra 0 e 50 euro	5,1	3,4
Tra 50 e 150 euro	13,5	18,3
Tra 150 e 300 euro	23,2	24,0
Fra 300 e 450 euro	12,7	5,5
Maggiore di 450 euro	11,6	8,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XXVII/04. Tipo di lavoro</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Operai generici	19,1	15,3
Operai specializzati	5,0	6,9
Operai edili	11,6	11,9
Operai agricoli e assimilati	4,9	3,1
Addetti alle pulizie	5,5	5,4
Addetti ai servizi di magazzinaggio e custodia	4,1	3,8
Impiegati esecutivi e di concetto	2,2	2,0
Addetti alle vendite e assimilati	1,5	1,5
Titolari di attività commerciali	7,6	6,0
Addetti alla ristorazione	10,5	10,8
Artigiani	4,9	5,1
Addetti ai trasporti	2,3	2,9
Artigiani di servizio alle persone	..	0,6
Domestici fissi	3,8	3,8
Domestici ad ore	2,2	4,8
Assistenti domiciliari	8,7	6,2
Baby sitter	0,1	1,1
Assistenti socio assistenziali	..	1,2
Medici e paramedici	1,1	1,5
Intellettuali	2,5	2,5
Prostitute/viados	0,4	0,6
Altro	1,1	1,9
Non dichiarata	0,7	1,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Anno 2005

<i>I/05. Genere</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Uomini	64,0	57,1
Donne	36,0	42,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>II/05. Età</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
14-19	2,5	3,0
20-24	7,7	9,3
25-29	19,7	20,1
30-34	22,2	21,0
35-39	24,8	21,6
40-44	13,0	11,8
45-49	6,5	7,4
50-54	2,8	3,0
55-59	0,6	1,9
60-64	0,1	0,4
65+	0,2	0,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>III/05. Stato civile</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Celibe/nubile	33,7	34,6
Coniugato/a	61,6	58,9
Vedovo/a,	0,5	1,7
Divorziato/a, separato/a	4,2	4,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>IV/05. Religione</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Musulmana	49,8	40,8
Cattolica	17,9	28,9
Ortodossa	13,9	12,0
Copta	0,1	1,1
Altra Cristiana	3,7	3,4
Buddista	2,2	3,2
Induista	1,8	1,4
Sikh	4,0	1,6
Altro	1,0	0,7
Nessuna	5,5	6,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>V/05. Titolo di studio raggiunto</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessun titolo	10,0	7,9
Scuola dell'obbligo	33,8	33,9
Scuola secondaria superiore	43,1	41,6
Laurea o diploma universitario	13,1	16,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>VI/05. Tipo di permesso di soggiorno (tra chi ce l'ha)</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Famiglia	20,1	21,7
Lavoro dipendente	72,9	67,2
Lavoro autonomo	5,3	6,4
Studio	0,8	1,9
Protezione temporanea/asilo	0,6	0,7
Altro	0,2	1,2
Non dichiarata	0,1	0,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>VII/05. Anno di arrivo in Italia</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Prima del 1990	5,8	6,3
1990-1992	8,8	7,6
1993-1995	12,2	9,4
1996-1998	22,4	19,7
1999	7,7	6,4
2000	11,6	13,3
2001	9,9	9,5
2002	9,8	8,6
2003	4,5	7,4
2004	6,0	9,0
2005	1,3	2,8
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>VIII/05. Anno di arrivo in Lombardia</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Prima del 1990	2,9	4,2
1990-1992	7,3	6,4
1993-1995	8,2	8,1
1996-1998	22,9	18,0
1999	8,0	6,9
2000	12,4	13,9
2001	11,7	10,3
2002	10,4	9,8
2003	6,6	8,3
2004	7,3	10,5
2005	2,1	3,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>IX/05. Anno di arrivo in provincia di Brescia</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Prima del 1990	2,6	3,8
1990-1992	6,0	5,8
1993-1995	8,1	7,7
1996-1998	21,6	16,8
1999	8,0	6,5
2000	12,2	13,7
2001	11,6	10,3
2002	11,8	10,8
2003	6,6	8,6
2004	9,1	11,3
2005	2,5	4,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>X/05. Tipologia abitativa e conoscenza contratto</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Casa di proprietà	14,3	14,7
Casa in affitto solo o con parenti, <i>con contratto.</i>	45,5	44,1
Casa in affitto solo o con parenti, <i>senza contratto</i>	2,7	4,4
Casa in affitto solo o con parenti, <i>non sa (contratto)</i>	1,0	0,7
Da parenti, amici, conoscenti	4,6	4,4
Casa in affitto con altri immigrati, <i>con contratto</i>	21,0	15,7
Casa in affitto con altri immigrati, <i>senza contratto</i>	1,7	3,7
Casa in affitto con altri immigrati, <i>non sa (contratto)</i>	1,7	1,4
Albergo o pensione a pagamento	0,4	0,3
Struttura d'accoglienza	1,3	0,9
Sul luogo di lavoro	3,7	6,7
Occupazione abusiva	0,1	0,2
Concessione gratuita	1,2	2,0
Baracche o luoghi di fortuna	0,4	0,5
Senza fissa dimora/dove capita	0,3	0,2
Altro	0,3	0,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XI/05. Con chi vive</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Solo	13,5	13,4
Coniuge/convivente	7,3	9,6
Coniuge/convivente e parenti	0,7	1,5
Parenti	10,6	10,4
Coniuge/conviv. e amici/conosc.	1,1	1,9
Parenti e amici/conoscenti	6,9	6,2
Amici/conoscenti	24,8	20,4
Solo + figli	2,0	1,9
Coniuge/conviv. + figli	29,9	29,2
Coniuge/conviv. e parenti + figli	2,2	3,6
Parenti + figli	0,2	0,6
Coniuge/conv. e amici/con. + figli	0,2	0,3
Parenti e amici/conoscenti + figli	0,4	0,6
Amici/conoscenti + figli	0,2	0,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XII/05. Spesa mensile media familiare per l'abitazione</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessuna	10,8	11,6
Tra 0 e 50 euro	1,0	0,9
Tra 50 e 150 euro	14,7	10,8
Tra 150 e 300 euro	25,8	26,4
Fra 300 e 450 euro	18,0	15,7
Maggiore di 450 euro	29,7	34,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XIII/05. Numero di figli totale</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
0	31,0	37,2
1	19,0	22,4
2	29,7	24,1
3	13,4	10,8
4+	7,0	5,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XIV/05. Numero di figli in Italia</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
0	46,3	56,2
1	16,2	17,5
2	23,6	16,8
3	9,9	7,3
4+	4,0	2,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XV/05. Numero di figli conviventi</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
0	46,9	57,5
1	16,4	17,2
2	23,3	16,6
3	9,8	6,8
4+	3,7	1,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XVI/05. Numero di figli conviventi minorenni</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
0	49,1	60,4
1	16,4	16,6
2	22,4	15,8
3	9,6	5,9
4+	2,5	1,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XVII/05. Condizione lavorativa prevalente</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Disoccupato	5,7	7,5
Studente	1,8	2,6
Casalinga	11,0	9,3
Occ. reg. a tempo determinato	16,5	9,3
Occ. reg. part time	4,7	7,5
Occ. reg. tempo indetermin. e or. norm.	40,3	38,7
Occ. irreg. in modo abbastanza stabile	3,8	8,4
Occ. irreg. in modo instabile	4,2	6,1
Lavoratore parasubordinato	2,8	2,3
Lavoratore autonomo regolare	7,4	6,0
Lavoratore autonomo non regolare	1,1	1,1
Imprenditore	0,8	1,0
Altra condizione non professionale	..	0,2
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XVIII/05. Reddito medio mensile netto da lavoro</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nulla (senza reddito)	19,3	21,3
Inferiore a 500 euro	3,9	3,4
500-750 euro	10,2	12,7
750-1.000 euro	26,9	29,9
1.000-1.500 euro	30,7	26,2
1.500-2.500 euro	7,4	5,6
Superiore a 2.500 euro	1,6	0,9
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XIX/05. Rimesse medie familiari mensili</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessuna	43,6	40,5
Tra 0 e 50 euro	1,6	3,5
Tra 50 e 150 euro	14,0	18,1
Tra 150 e 300 euro	30,0	28,4
Fra 300 e 450 euro	6,0	4,5
Maggiore di 450 euro	4,8	5,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XX/05. Risparmio medio familiare mensile</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Nessuno	41,5	53,8
Tra 0 e 50 euro	2,0	1,7
Tra 50 e 150 euro	10,5	10,8
Tra 150 e 300 euro	27,2	20,9
Fra 300 e 450 euro	9,5	4,5
Maggiore di 450 euro	9,2	8,3
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

<i>XXI/05. Tipo di lavoro</i>	<i>Brescia</i>	<i>Lombardia</i>
Operai generici nell'industria	36,5	16,3
Operai generici nel terziario	6,3	7,3
Operai specializzati	1,0	3,4
Operai edili	14,1	13,3
Operai agricoli e assimilati	4,0	2,9
Addetti alle pulizie	4,1	4,4
Impiegati esecutivi e di concetto	1,4	2,5
Addetti alle vendite e servizi	3,4	2,8
Addetti alle attività commerciali	0,5	2,5
Addetti alla ristorazione/alberghi	8,4	10,6
Mestieri artigianali	3,8	5,2
Addetti ai trasporti	1,8	2,8
Domestici fissi	2,3	3,8
Domestici ad ore	3,3	7,2
Assistenti domiciliari	3,7	6,1
Baby sitter	0,7	1,5
Assistenti socio assistenziali	0,1	1,3
Medici e paramedici	1,4	1,5
Intellettuali	2,1	3,0
Prostituzione	0,1	0,3
Professioni nello spettacolo	0,4	0,7
Altro	0,3	0,3
Non dichiara	0,3	0,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>